Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

# la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

martedì 11 agosto 2020
anno XCVII n.33 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it



**Udine** a pag. 9
Parco del Cormôr più grande e sicuro

**Treppo Carnico** a pag. 10
VideoTeleCarnia festeggia i 40 anni



## Editoriale

### «Madone sunte»

di **Guido Genero**

Più di trenta parrocchie della nostra Arcidiocesi sono intitolate a Maria nella sua assunzione al cielo (15 agosto), a cominciare dalla basilica madre di Aquileia che unisce al titolo mariano la memoria dei santi patroni e fondatori, i martiri Ermacora e Fortunato. Questa abbondanza e convergenza di riferimenti è indizio di una costante attenzione teologica che guarda a Maria come a colei che, sulle orme uniche del Cristo suo Figlio, è la prima ad anticipare il perfezionamento escatologico della beatitudine, «presso Dio in anima e corpo». È noto il plurisecolare dibattito che ha contrassegnato, dall'Oriente all'Occidente, la riflessione sulla conclusione della vita terrena della Vergine.

Gli orientali hanno lodato Dio meditando l'icona della dormitio o transitus, con la figura mariana distesa sul letto di morte, mentre gli occidentali hanno esaltato l'assumptio o reditus con la rappresentazione di lei viva che viene chiamata in alto, elevandosi sul sepolcro vuoto. I primi mettono l'accento sul momento della partenza dalla terra, i secondi sul luogo o destinazione di arrivo dell'itinerario finale. Nelle pagine del Nuovo Testamento non si parla della morte di Maria; al contrario, la si contempla attiva nella preghiera con la chiesa apostolica dopo l'ascensione del Risorto (Atti 1,14), in analogia agli inizi, quando, secondo Luca, era protesa nell'ascolto e nell'obbedienza alla vocazione per lei rivelata.

E' in conseguenza di questo legame con la missione cui è invitata che il popolo cristiano ha guardato a Maria come la prima e la migliore delle anime credenti: «Beata colei che ha creduto», esclama Elisabetta (Lc 1,45). Così. Ella ha anticipato con la maternità e ha seguito con il discepolato la via vissuta e indicata dal Figlio, per cui si applica deduttivamente per lei il principio enunciato da Gesù: «Verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io, siate anche voi» (Gv 14,3).

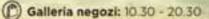
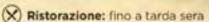
SEGUE A PAG. 5

Più di trenta chiese sono dedicate all'Assunta

# L'ESTATE FRIULANA HA LA SUA REGINA

## Un accresciuto attaccamento nel delicato post-Covid

Gianbattista Tiepolo: Assunzione di Maria. Udine, Oratorio della Purità (particolare). photo by Paolo Brisighelli

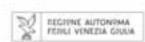
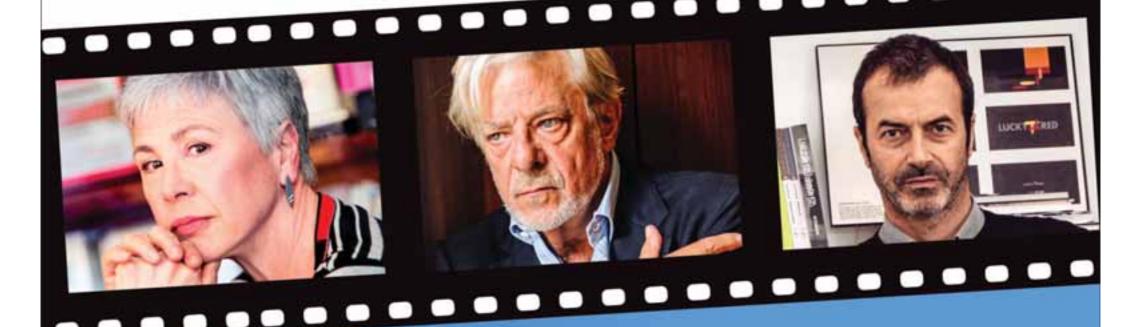
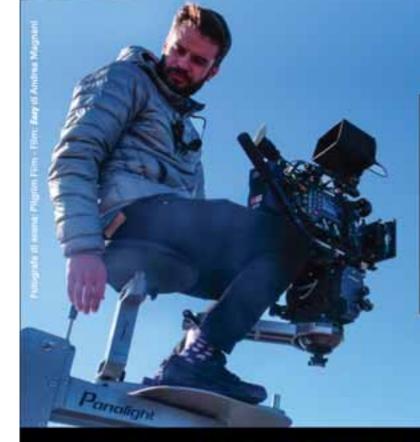
Questo numero estivo è un po' fuori serie. Non a caso è per lo più dedicato a ciò che sta al cuore di questa stagione e a quanto gli fa da corredo. Eppure non si pone fuori dall'attualità se si pensa alla lievitazione della domanda religiosa dovuta probabilmente alla sperimentata fragilità degli ultimi mesi.

**Alle radici della fede** a pagina 5

***A Zuglio bacio delle croci tra comunità sorelle***

**A ottobre il Giro d'Italia** a pagina 3

***Enzo Cainero: «Noi campioni di scatto in avanti»***

**Influenza. Appello della Regione** a pagina 6

***«Vaccinatevi presto ed evitate il sovrapporsi con il Covid»***

**L'INTERVISTA.** Enzo Cainero, patron delle tappe friulane del Giro d'Italia di ciclismo analizza la volontà di ripartenza dei territori, seppur nell'emergenza coronavirus

Enzo Cainero

# «Friulani campioni di ripartenza»

«Un grande risveglio. Di entusiasmo e di partecipazione. Nei paesi così come nei piccoli villaggi c'è tanta tanta voglia di tornare a vivere insieme». Ecco cosa vede **Enzo Cainero** – organizzatore di eventi e "inventore" delle tappe del Giro d'Italia di ciclismo in terra friulana – in questo periodo post lockdown. In un momento in cui il Friuli – con vitalità e spirito di squadra – si è reinventato una stagione estiva che sembrava persa. Sapendo trasformare il "restiamo a casa" in un fermento di attività e di eventi. «In questi decenni forse abbiamo corso troppo con la tecnologia. Non fraintendetemi: non è un giudizio negativo sullo sviluppo, ma forse l'accelerazione è stata troppo violenta e, per me, che ho una certa età, riscoprire i rapporti, la correttezza delle relazioni umane, la voglia di stare e fare insieme, è un segnale positivo. Spero che questa volontà appartenga a tutti e in particolare ai giovani, perché c'è bisogno di nuovo entusiasmo».

**La volontà di ripartire non manca, nemmeno questa volta…**

«Questa spinta a guardare al domani con speranza ci appartiene. Lo abbiamo dimostrato con gli eventi della storia. Siamo terra di confine, ogni guerra ha prodotto disastri enormi così come gli eventi calamitosi, e mi riferisco al terremoto. Abbiamo sempre saputo ripartire. Ma attenzione, non dimentichiamoci mai di coloro che restano indietro».

**Sappiamo ripartire, certo. Ma spesso veniamo tacciati di non saperci "pubblicizzare"...**

«Non sono per l'autocelebrazione nei momenti belli, ma nemmeno per l'autodemolizione. Credo, invece, che si debba continuare ad impegnarsi per "far fruttare" quello che la natura ci ha dato, cioè un territorio che può portare a concretizzare progetti in molti campi, dal turismo alla promozione di tutto quello qui si produce».

**Come le tappe del Giro? Ci siamo. Il 7 settembre ci sarà la presentazione in Castello a Udine.**

«Ci siamo con ottimismo, seppur non sia un bel lavorare perché siamo ancora in balia di tante incertezze. Ma giorno dopo giorno seguiamo le evoluzioni della normativa e delle tante prescrizioni. Non è facile, ma se non si fa nulla è peggio».

**Che sapore avrà il Giro dopo un'emergenza non ancora finita?**

«Dobbiamo saperlo interpretare come un momento di rilancio. Anzi, dico una parola grossa: di rinascita, perché lo sport può essere estremamente utile per contribuire a dare fiducia e offrire momenti di serenità. Spero che l'Italia intera comprenda il significato di questo evento».

**Qui in Friuli c'è sempre grande attenzione verso questa corsa. La consideriamo un grande volano per le nostre terre. Ma cosa le hanno chiesto i territori in questi mesi?**

«Tutti chiedono strade asfaltate *(sorride, ndr.)*».

**E anche di far festa…**

«Prima del lockdown avevamo già predisposto una serie enorme di eventi collaterali come mai era successo. Pian piano li stiamo recuperando tenendo presente che erano in agenda per maggio, ma il Giro arriva a ottobre e le giornate sono più corte e probabilmente più fredde, ma forse più belle con i colori del "nostro" autunno».

**Quest'anno festa aggiuntiva sarà anche il "compleanno" delle Frecce Tricolori. C'era il timore di un annullamento dell'evento…**

«Era un obiettivo mirato, da tempo in cantiere per maggio. Ma ho trovato una grandissima collaborazione da parte dell'Aeronautica Militare, nel comando della base di Rivolto con il colonnello Andrea Amadori e delle Frecce, tenente colonnello Gaetano Farina. Abbiamo superato le problematiche: quel giorno ci sarà grande spettacolo e coinvolgimento emotivo. Anche se, e qui tocco uno dei lati più brutti, probabilmente per il pubblico ci saranno limitazioni negli ingressi. Qui non c'entra l'Aeronautica Militare, ma purtroppo l'evolversi della pandemia».

**Noi ci eravamo sentiti in piena emergenza. L'avevamo trovata al lavoro per il Giro. Oggi anche. Di fermarsi nemmeno l'idea?**

«Vede, alla mia età se ci si ferma si arrugginisce subito. Quindi ho continuato a pensare a questo Giro e a quelli che potrebbero essere i Giri in Friuli nei prossimi anni».

**Lei guarda sempre avanti. Dopo il Giro 2020 cosa vede?**

«La presentazione di quello del 2021 come lo vorrei».

**Cioè?**

«Se resta come l'ho progettato ha un significato particolare che capirete».

**Sappiamo che lei non dà anticipazioni fino alla presentazione ufficiale. Ma qualche indizio?**

«Non posso dire nulla. Per voi lo farei con il cuore perché – lo scriva pure – avete sempre avuto attenzione ai miei progetti e di questo vi ringrazio. Però c'è un patto di riservatezza con Rcs Sport di Milano *(organizzatore dell'intero evento, ndr.)* che va onorato. Vedendomi sul territorio a fare sopralluoghi saranno in tanti a chiedere e fare ipotesi. Ma fino alla presentazione non si può svelare nulla».

**Intanto godiamoci le due tappe di quest'anno. Il 18 ottobre la Rivolto-Piancavallo, il 19 riposo a Udine, il 20 la partenza dal capoluogo friulano con arrivo a San Daniele.**

«Sarà una grande festa di popolo. Lo percepisco da chi mi incontra, mi scrive o mi telefona. È bello perché si ha la sensazione di non essere mai soli».

**Lei non lo è. Ci sono i comitati locali, le associazioni e i volontari…**

«Una partecipazione straordinaria. Loro sono le fondamenta dell'intero progetto. Senza, e lo voglio ribadire una volta di più, non si va da nessuna parte».

**Qualche mese fa, in piena quarantena, ci raccontò di una signora in età che lei non conosce che l'ha fermata, mentre era uscito per prendere il giornale, dicendole: "Dottore, ci faccia il Giro. Ne abbiamo bisogno". Voleva invitarla alla partenza da Udine. L'ha poi rivista?**

«No e mi dispiace. Quindi, se legge, mi venga a trovare oppure si rivolga all'edicola Cesarano di viale Trieste».

**Appello fatto. Chiudiamo con una curiosità. Lei ha detto di avere "una certa età". Ma quanti sono gli anni, se si può chiedere?**

«Sono nato al rombo del cannone, nel 1944. Il 23 agosto saranno 76 anni compiuti. E anche se la propensione è affrontare la vita con tenacia, un po' di affaticamento ogni tanto c'è. Ma per ora sto bene e quindi andiamo avanti».

**Monika Pascolo**

In questi mesi Enzo Cainero ha dovuto rimettere mano all'organizzazione delle tappe friulane, previste per maggio ma spostate a ottobre. «Dobbiamo saper interpretare il Giro come un momento di rinascita. Lo sport può contribuire a dare fiducia e a offrire momenti di serenità»

## Monte Rest, pedalata ecologica il 29 agosto

Il Monte Rest è una montagna che Enzo Cainero ha nel cuore. «L'ho già detto più volte, ma essere riusciti, grazie al Giro, a rimettere a posto dopo 30 anni il tragitto Forcella Monte Rest, unendo nuovamente la Carnia alla Val Tramontina e viceversa, è motivo di grande gioia». Un traguardo che non va dimenticato. Anzi. Ecco allora che il Comitato che promuove le tappe del Giro, di cui Cainero è presidente, d'intesa con i Comuni di Socchieve, Ampezzo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno, nonché con la collaborazione di Carnia Bike, sabato 29 agosto organizzata una pedalata ecologica non competitiva. La partenza è alle 10 da Socchieve con destinazione Meduno dopo aver transitato su Priuso, Forcella Monte Rest, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto (parte importante della Tappa del Giro del 18 ottobre). Per iscrizioni (fino a 150 ciclisti), scaricare il modulo da www.carniabike.it e inviarlo via mail a info@carniabike.it; indicando l'eventuale esigenza di trasporto per il rientro alla sede di partenza a Socchieve. Partecipazione gratuita.

## *Alla pieve di Gorto*

# «L'Assunta ci insegni a vedere la bellezza»

Il Friuli è molto legato alla Madonna. Lo testimoniano i piccoli e grandi santuari. Dal Lussari a Castelmonte, a Porzus, ma lo certificano, per quanto riguarda la dedicazione a Santa Maria Assunta, almeno una trentina di chiese. A partire dalla Basilica di Aquileia, la Chiesa Madre. Gemona, Cividale, Udine e una miriade di comunità, anche molto piccole, si affidano, come patrono, proprio a lei, l'Assunta in cielo (sotto l'elenco completo). La Pieve di Gorto è una di queste e proprio il 15 agosto si celebrerà, nella storica chiesa, una messa solenne, alla quale faranno seguito, nel pomeriggio gli altrettanto solenni vesperi. Sarà anche l'occasione di far memoria della dedicazione della chiesa. Gli studiosi che in passato hanno tentato di dare una collocazione storica alla sua fondazione, hanno ipotizzato la sua nascita nel V secolo, chi (Biasutti) come centro missionario paleocristiano fondato dalla sede di Aquileia, chi come emanazione del centro basilicale paleocristiano del Cuel di Cjuce a Invillino (Menis).
«Resta fortissimo, inequivocabile, il legame con Aquileia, di cui darà testimonianza – anticipa **don Loris Della Pietra**, direttore dell'Ufficio liturgico dell'Arcidiocesi, che svolge servizio pastorale tra Comeglians e Rigolato – il solenne canto dei vesperi in onore dell'Assunta, alle 17 del 15 agosto». Il canto sarà appunto patriarchino, come don Giuseppe Cargnello ha insegnato a riscoprire fin dagli anni '70.
«L'Assunta continua a riproporci questa bellezza che è unica, così a Gorto e in Val Degano, ma anche altrove – sottolinea Della Pietra – non mancano altre opportunità di riscoperta delle radici della fede, della sua inculturazione. La Rozinca di Drenchia è una di queste, la Šmarna Miša di Prato di Resia un'altra (ne scriviamo nella pagina a destra). Ciò significa che la celebrazione dell'Assunta, pur richiedendo un approccio più teologico rispetto ad altre ricorrenze mariane, è comunque punto di riferimento della devozione popolare».
Quest'anno l'Assunta risentirà di tutti i condizionamenti imposti dal Covid. In alcune parrocchie si celebreranno comunque le tradizionali processioni (Sauris di Sotto, Caporiacco, per citarne due), alle quali si parteciperà distanziati, come alle celebrazioni in chiesa. Sarà dunque anche l'occasione di un supplemento di riflessione sul momento particolare che la comunità e la singola persona vivono. «Ma l'Assunta - insiste il direttore dell'Ufficio liturgico – sia anche l'opportunità di riflettere sulla bellezza della nostra fede. E su quella dei tanti contesti che viviamo, culturali e naturali, per citarne solo alcuni, e quindi sull'impegno che ciascuno di noi e la comunità di riferimento debbono garantire per quella che in ultima analisi è la custodia del creato».

## Oltre 30 chiese dedicate all'Assunta

Ci sono la basilica madre di Aquileia e oltre una trentina di altre chiese. Solo nella diocesi di Udine sono tante le comunità, piccole e grandi, che si ritroveranno a festeggiare la patrona il 15 agosto. Di seguito solo le chiese parrocchiali: Comerzo di Majano, Cividale, Faedis, Moimacco, Orzano, Ziracco, Fagagna, Martignacco, Silvella di Fagagna, Gemona, Resia, Santa Maria di Sclaunicco, Carpeneto di Pozzuolo, Magredis di Povoletto, Castions delle Mura, Santa Maria la Longa, Torviscosa, Torsa, Buttrio, Manzano, Cisterna di Coseano, Drenchia, Qualso, Basagliapenta, la chiesa di via Cadore a Udine. È intitolato all'Assunta anche il Santuario della Madonna Missionaria a Tricesimo.

## SANTA MARIZZA DI VARMO

### Pardon de la Madone d'avost

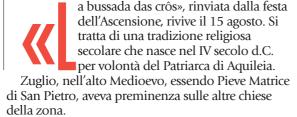
A Santa Marizza di Varmo, parrocchia di Gradiscutta, si celebra il 15 agosto, la 39ª edizione del «Perdon da la Madone d'Avost». È una lunga tradizione quella che anima la piccola ma intraprendente comunità della Bassa friulana. E che manifesta una pietà mariana molto radicata.
Alle 11.15 la celebrazione della Messa nella caratteristica chiesa dedicata all'Assunta (nella foto sopra), nel rispetto – assicura il parroco, don Franco Del Nin – di ogni prescrizione anti-Covid. Alle ore 17 la veglia mariana e poi la tradizionale processione con l'immagine della Vergine, attraverso le vie del paese.
La comunità ha provveduto anche a restaurare il capitello (raffigurato qui accanto, nella foto grande).

# ASSUNTA

## *Devozione che viv*

Capitello a Santa Marizza

*Zuglio. Il 15 agosto si recupera l'antico rito rimandato in maggio*

# Il bacio delle croci tra le chiese sorelle

«La bussada das crôs», rinviata dalla festa dell'Ascensione, rivive il 15 agosto. Si tratta di una tradizione religiosa secolare che nasce nel IV secolo d.C. per volontà del Patriarca di Aquileia.
Zuglio, nell'alto Medioevo, essendo Pieve Matrice di San Pietro, aveva preminenza sulle altre chiese della zona.
«Il "bacio" è un rito squisitamente religioso – tiene a puntualizzare **don Giordano Cracina**, parroco di Zuglio ed Imponzo, responsabile del centro ecumenico "La Polse" -, un atto di devozione alla Chiesa madre, l'antica pieve di Zuglio, che fu cattedra vescovile fino all'ottavo secolo».
Un rito, dunque, che simboleggia la fratellanza, la comunione, l'unità, la collaborazione.
Nel rispetto delle precauzioni sanitarie dettate dal Covid, l'appuntamento sarà questa volta al "Plan da Vincule", alle 10 di sabato prossimo.
Don Cracina presiederà la celebrazione in lingua friulana, con invocazioni, preghiere e canti, cui seguirà, nello stesso luogo, quindi in ambiente aperto, la messa solenne dell'Assunta celebrata dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Nel pomeriggio l'Arcivescovo sarà alle 18.30 a Forni di Sopra, sempre per celebrare la Messa dell'Assunta.
«Non mancherà una riflessione – accenna don Giordano richiamando l'appuntamento di Zuglio – alla nuova organizzazione pastorale dell'Arcidiocesi. La Pieve di Zuglio ed il "bacio delle croci" vogliono essere un segno di quel legame che unisce le comunità sorelle anche nella nuova Forania della montagna».

### Il rito con le croci infiorate

Le croci argentee, disposte in cerchio sul prato, vengono chiamate una a una dal preposto di San Pietro e inclinate fino a sfiorare quella della pieve "madre", nel bacio simbolico.
Le croci sono fissate su lunghi bastoni ed ornate con nastri colorati che vengono donati, come vuole un'antica tradizione, dalle spose dell'anno. La benedizione concluderà il caratteristico rito.
Non mancheranno le invocazioni al Signore per tener lontano le tempeste, i fulmini, quindi le avversità naturali, come quelle fisiche e sanitarie, quindi la pandemia.
«Pregheremo – anticipa Cracina –, anche perché possiamo essere liberati dalla paura, che talvolta rasenta l'angoscia. Pregheremo il Signore perché ci dia la forza di affrontare, con coraggio questa prova (e le future che ci dovessero capitare) senza cedere, nello spirito e nel fisico».
La mascherina, ben s'intende, è obbligatoria, anche se gli eventi religiosi sono all'aperto. Il distanziamento sarà tassativo. La Protezione civile sarà presente per dare la possibilità di igienizzarsi le mani e sarà presente un'ambulanza con medico, per eventuali emergenze.
«Tra le conseguenze del Covid – aggiunge don Cracina – dobbiamo comprendere anche l'impossibilità di organizzare navette per il trasporto, per cui da Zuglio bisognerà salire a piedi, oppure trovare (ma ci sarà qualche difficoltà) parcheggio su». A cornice dell'appuntamento, La Polse ospiterà nel pomeriggio un concerto e la presentazione di un libro, mentre la sera della vigilia si terrà una veglia di preghiera per l'Assunta nella cappella della Madonna delle Grazie.

### Tanti pellegrini sulle vie di fede

Ancora paura, si diceva. Anche il Cammino delle Pievi, che fa tappa a Zuglio, quest'estate registra una minore partecipazione di gruppi, però ci sono tanti pellegrini che da soli, oppure accompagnati da qualche amico, compiono l'itinerario; arrivano anche dall'estero. «Questa è la "stagione" ideale – conclude don Cracina – per camminare all'aria aperta e approfittare delle opportunità spirituali ed artistiche della nostra Carnia. In un cammino di fede che, guarda caso, rianima grazie a queste presenze tanti piccoli borghi che non vogliono essere destinati allo spopolamento, all'abbandono».

**servizi di Francesco Dal Mas**

## EDITORIALE.

*Segue dalla prima*

Tutto ciò mette in luce la sua vicinanza a Cristo e alla di lui missione, avvalorando il suo privilegio finale, anche se mancano testi biblici espliciti e diretti intorno a questo evento e dobbiamo dunque valorizzare quelli impliciti e indiretti. Non si tratta di una indebita divinizzazione della creatura, perché la posizione unica di Cristo non viene intaccata, né tanto meno di una criptica autopromozione della chiesa, che si sentirebbe in tal modo assicurata del successo terminale.
La glorificazione di Maria, come viene raffigurata dalle tante immagini modeste o illustri ospitate nelle chiese friulane, da Silvella a S. Maria La Longa, da Passons alla tiepolesca Purità di Udine (la più bella, a mio avviso, dopo quella tizianesca dei Frari), alle tante altre sulle colline e sui monti, è manifestazione di quella vivida devozione che in tanti paesi ha di fatto venerato nella "Madone Sunte" la certezza dei premi futuri, sulla base di una fedeltà ben concreta, piena di fiducia nella gratuità della bontà divina e saggiamente riservata nella esibizione dei meriti umani.
Da qui è derivata, fin dai secoli medievali, la tradizione agostana e settembrina delle solenni celebrazioni mariane, espressione dei tanti titoli teologici che arricchirono il canto delle litanie. Alla Messa solenne, si facevano precedere i giorni di penitenza per ascoltare le confessioni (da cui il termine consueto di "perdon") e si accompagnava, nel pomeriggio con i vespri cantati, la processione che portava l'immagine santa a sostare, lungo le vie e le piazze, davanti ad altari in miniatura o a immagini di tradizione.
Prima di salire a Dio, la Madonna visitava ancora le strade della terra, quasi a raccogliere lodi, invocazioni, suppliche e desideri e farne un regalo al Figlio suo, Dio e salvatore di tutti, asceso prima di lei là dove anche l'Assunta è chiamata a precedere, come primizia, il suo nuovo popolo.

**GUIDO GENERO**

## PRATO DI RESIA

La Smarna Misa

Sono numerosi gli emigranti della Val Resia che ritornano per l'Assunta. Anche perché hanno modo di rivivere un'antica tradizione, la "Šmarna Miša", che poi è la "Grande Messa" in onore dell'Assunzione di Maria, nella Pieve di Prato di Resia. Essenziale il respiro religioso, anzi liturgico, della celebrazione. Ma si tratta di un appuntamento che attraversa pure altre dimensioni, quella culturale, ad esempio. Nel rispetto della tradizione verrà portata in processione la preziosa scultura lignea della "Madonna con bambino" del XVI secolo, conservata all'interno della pieve del paese. Il rito sarà preceduto dai vesperi solenni. La parrocchia invita chi parteciperà a rispettare tutte le precauzioni, dalla mascherina al distanziamento, all'igienizzazione delle mani. D'altra parte, la comunità locale non ha voluto rinunciare alle sue pratiche devozionali neppure subito dopo il lockdown, per la processione di Maria Ausiliatrice e quella del Corpus Domini. Per l'Assunta, come si diceva, la Val Resia attende il ritorno dei suoi emigranti, che festeggerà anche con appuntamenti diversi, di richiamo culturale, musicale ed enogastronomico.

*Drenchia. La grande festa della Rozinca*

# Si benedicono fiori ed erbe medicinali

La tradizione più nota della festa dell'Assunta, ancora praticata in particolare nella Benecia, è la benedizione dei fiori e delle erbe medicinali. In questo antico rito sembrano essere confluiti due filoni distinti: la tradizione secondo la quale la tomba di Maria fu trovata ripiena di fiori dopo la sua Assunzione e la sapienza popolare circa il potere curativo delle piante, spiega lo storico **Giorgio Banchig**. «La Rožinca è nostra, nel senso che solo nella chiesa di Maria Vergine nel comune di Drenchia abbiamo una festa così particolare che altrove non puoi trovare – rivendica, dal canto suo, **mons. Marino Qualizza**, nella prefazione del libro Rozinca je nasa –. Tra le tante che ci sono in Benecia, per quel che so, solamente la sagra di Drenchia è così partecipata e onorata che in quel giorno, quanti possono, ritornano a casa. Siamo rimasti in pochi, ma per la Rožinca dentro e fuori della chiesa si raccoglie tanta di quella gente che per un istante ti fa pensare che i nostri paesi e le nostre case sono tornati alla vita». Nel pomeriggio della vigilia si preparano i tradizionali mazzetti di fiori, fatti con sette specie diverse, tra cui malva, assenzio e finocchi. Poi vengono posizionati fuori dalla chiesa, in attesa della benedizione (negli anni passati c'era anche la processione). E l'appuntamento si rinnoverà non solo a Drenchia, ma anche in tutti gli altri paesi delle Valli del Natisone. «Perché la tradizione non si perda» come ricorda **Luciana Cicigoi**, presidente dell'associazione Kobilja Glava. «Una volta era una grande festa, quella in cui anche gli emigranti ritornavano. La festa più importante dell'anno. Ancora oggi è molto sentita, infatti coincide spesso con le feste del paese e al termine della Messa, a Drenchia c'è sempre un grande pranzo comunitario». Dalle ricerche emerge che nell'antica tradizione della benedizione dei fiori e delle erbe medicinali, di cui si hanno testimonianze a partire dal secolo X, siano confluiti due filoni distinti di tradizioni e di usanze: da una parte alcune narrazioni che riguardano la dormizione e l'assunzione della Madonna, dall'altra la sapienza e le credenze popolari circa il potere curativo e scaramantico delle piante.

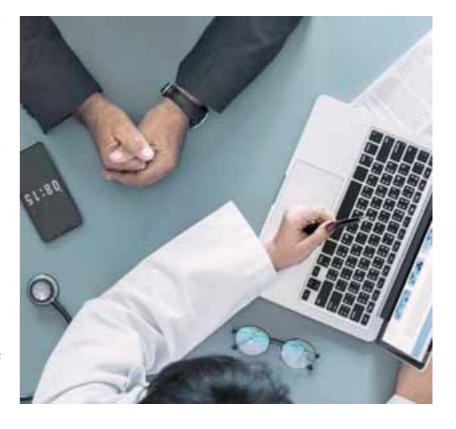
# Tele-visite i medici friulani si oppongono

Bene ricette dematerializzate e monitoraggi "a distanza", ma i sistemi telematici non possono sostituire l'elemento umano. L'Ordine Fvg frena sulla telemedicina, dopo la pubblicazione delle linee guida della Conferenza delle regioni. «Un testo scritto senza consultare noi medici»

Medici sempre connessi, ricette dematerializzate e sistemi di monitoraggio "a domicilio" per informare anche lo specialista via pc o cellulare circa i principali parametri di salute del paziente. È uno degli effetti collaterali inattesi (e positivi) dell'emergenza Covid: un'accelerazione della trasformazione della sanità, per vincere l'ostacolo del "distanziamento sociale", agevolare i pazienti e ridurre lo stress sul sistema sanitario. Anche in Friuli-Venezia Giulia la Regione intende investire sulla telemedicina. L'assessore regionale alla Salute, **Riccardo Riccardi**, ha annunciato ampi investimenti «per realizzare un'innovativa sperimentazione che consentirà di contribuire a contrastare la diffusione di Covid-19 in Friuli-Venezia Giulia e di garantire nuovi modelli di continuità della cura e di assistenza».

Tutto bene, fin qui. Ma i medici che ne pensano? All'entusiasmo iniziale per l'annuncio di investimenti sulla modernizzazione del settore hanno fatto seguito, di recente, non poche perplessità. Sul tema, infatti, la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni ha pubblicato delle Linee d'indirizzo che dovrebbero ora essere oggetto di discussione dei governatori regionali al fine di indicare "regole omogenee" per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali a distanza. Linee guida redatte «senza consultare la categoria», obietta **Gianluigi Tiberio**, medico di medicina generale a Ruda e vicepresidente dell'Ordine dei Medici Fvg, allineandosi alla posizione della Federazione nazionale che ha chiesto alla Conferenza delle regioni di ritirare il documento.

A destare preoccupazione, in particolare, è la volontà di promuovere visite mediche specialistiche a distanza, che secondo l'Ordine dei medici del Fvg, «non sono ammissibili né giustificabili». «Senza rapporto diretto tra il medico ed il paziente – osserva il presidente dell'Ordine Fvg, **Maurizio Rocco** –, si rischia lo sgretolamento dell'alleanza per la salute e l'asservimento della professione medica a logiche economicistiche ed organizzative».

Le presunte visite virtuali contrasterebbero inoltre con il disposto dell'articolo 78 del Codice di deontologia medica, segnala l'Ordine, che prescrive: «Il medico, facendo uso dei sistemi telematici, non può sostituire la visita medica che si sostanzia nella relazione diretta con il paziente, con una relazione esclusivamente virtuale; può invece utilizzare gli strumenti di telemedicina per le attività di rilevazione o monitoraggio a distanza, dei parametri biologici e di sorveglianza clinica». «La televisita – osserva ancora l'Ordine –confligge anche con l'articolo 24 del Codice che obbliga i medici a rifiutarsi di certificare fatti che non abbiano constatato personalmente o che non siano supportati da riscontri oggettivi».

Anche sul fronte regionale, nonostante l'intenzione di accelerare sulla telemedicina, «al momento noi medici non siamo stati convocati ad alcun tavolo», conclude Tiberio.

**Valentina Zanella**

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

**LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.**

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Guido Genero**

**Direzione | Redazione | Amministrazione**
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono **0432.242611** Fax**0432.242600**
E-mail **lavitacattolica@lavitacattolica.it**
Indirizzo web: **www.lavitacattolica.it**

**Editrice**
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

**Stampa**
Centro Stampa delle Venezie s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

**Abbonamenti**
**Cpp n. 262337** intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

**Pubblicità**
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

**Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948**

**Ai lettori:** L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

# Antinfluenzale. Il Fvg raddoppia le dosi di vaccino

Dalla Regione l'invito a vaccinarsi, «anche al fine di scongiurare situazioni di stress del sistema in caso di sovrapposizione fra influenza e Covid-19». Quest'anno gratis fino ai 6 anni e dai 60

Ben 350 mila dosi di vaccino, il 40% in più rispetto alla stagione precedente. È così che la Regione Fvg si prepara a dare avvio ad una campagna antinfluenzale straordinaria per il 2020-2021, anticipata alla prima settimana di ottobre. Lo scopo è incrementare la copertura vaccinale della popolazione, riducendo la distanza dall'obiettivo minimo perseguibile del 75% (e da quello considerato ottimale del 95%) in un contesto segnato dal Coronavirus. Imprescindibile, in autunno, tenere conto del contesto pandemico, ha evidenziato il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, a margine di un incontro con gli esperti dei dipartimenti di prevenzione regionali, nella sede del dipartimento di prevenzione a Udine.

Dalla Regione arriva dunque l'invito a vaccinarsi «anche al fine di scongiurare situazioni di stress del sistema in caso di sovrapposizione fra influenza e Covid-19». «Vaccinarsi è anche un modo per contribuire all'identificazione di fenomeni che non sono legati all'influenza – si spiega – in questo modo chi ha sintomi paragonabili a quelli dell'influenza ma è vaccinato per questa patologia potrà osservare un percorso e una sorveglianza sanitari più efficaci».

L'appello della Regione è rivolto a tutta la popolazione, soprattutto alle categorie a rischio come gli anziani, le persone che già soffrono di alcune patologie e che possono subire complicanze dovute all'eventuale stato influenzale ma anche al personale sanitario.

Ancora una volta, ha tenuto a sottolineare Riccardi, sono necessari responsabilità e senso civico, «che in Friuli-Venezia Giulia non sono mai mancati».

In linea con le indicazioni ministeriali la vaccinazione antinfluenzale quest'anno viene anticipata alla prima settimana di ottobre e la gratuità è estesa a fasce d'età precedentemente non comprese, quelle fra i 6 mesi e i 6 anni e da 60 a 64 anni.

Durante l'incontro sono state sottolineate le basse percentuali di adesioni finora registrate alla vaccinazione, nonostante le raccomandazioni delle istituzioni sanitarie.

In Friuli-Venezia Giulia dopo il raggiungimento del 70-72,5% del ricorso al vaccino intorno agli anni 2002-2006, nella stagione 2014-2015 l'adesione è stata inferiore al 50% per poi risalire nelle ultime campagne vaccinali al 59,5%.

L'obiettivo minimo di copertura indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dal ministero è del 75%.

*Dai monti al mare, le parrocchie scoprono l'altra faccia delle norme anti-Covid. E risorse inattese*

# È l'estate dei campi in «mini» gruppi. La sorpresa: più spazio alle relazioni

«È stato difficile, ma molto più bello del solito». È un leit-motiv ricorrente quello pronunciato da vari addetti ai lavori nel mondo dei Grest e dei campi estivi di parrocchie e gruppi scout. Sia ben chiaro: le normative per i "centri estivi" nella strana estate 2020 hanno permesso l'attivazione di una minima parte di tutte le oltre 150 proposte di Grest tradizionalmente progettate da una settantina di parrocchie friulane. E anche chi ha avuto l'ardire di affrontare il muro di gomma della burocrazia post-Covid ha dovuto ridurre drasticamente i numeri dei partecipanti, lasciando a casa centinaia di bambini e ragazzi. Eppure chi ha tagliato il nastro ha rilevato piacevoli sorprese: animatori più organizzati, che curano con passione le relazioni con i bambini, maggior prossimità educativa. Se non fosse per la pandemia, don Bosco ne sarebbe orgoglioso.

I ragazzi della parrocchia di Laipacco in campeggio al villaggio Bella Italia Efa, a Piani di Luzza

### Palmanova e Tolmezzo tra i primi a partire

A proposito del grande santo torinese, proprio l'oratorio salesiano di **Tolmezzo** – assieme all'"Estate Gianelli", organizzata in sinergia con la parrocchia del capoluogo carnico – è stato tra i primi ad avviare le proprie attività, rilevando le positive dinamiche già citate. Scendendo nel Friuli centrale, in parrocchia a **Palmanova**, la prima ad avviare l'iter burocratico necessario all'avvio delle attività, il Grest si è già concluso con successo: i ragazzi palmarini sono appena rientrati da un soggiorno nella casa parrocchiale di Avaglio (Lauco).

### A San Giorgio i Grest fanno squadra

Nella vivace Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro si sono svolti ben tre oratori estivi, frutto di una condivisione degli aspetti progettuali e organizzativi. Oltre a **San Giorgio** e a **Marano Lagunare**, anche il Grest di **Carlino** si è concluso di recente con un bilancio positivo.
«Abbiamo potuto accogliere solo un terzo dei bambini che solitamente venivano in oratorio», spiega la referente, Alessandra Vicentini. «Tuttavia il clima che si è instaurato con bambini e ragazzi è stato molto familiare, con vicinanza e conoscenza. È stata un'esperienza molto ricca, nonostante le limitazioni date dal Covid. I timori iniziali – prosegue Vicentini – si sono dissipati con il tempo, tramutandosi in una risorsa».

### Lacci normativi che diventano opportunità

Un'iniziativa che merita un approfondimento si è svolta nell'oratorio di **Torreano di Cividale**. «Il nostro oratorio è nato l'anno scorso con una quarantina di bambini», parola del referente Simone Clavora. «Quest'anno riusciamo ad accogliere solo ventotto bambini: siamo una realtà piccola». È singolare, tuttavia, come la rigidità delle leggi anti-Covid abbia costituito un fondamento creativo per una serie di attività di natura ludica e formativa. «La normativa impone un rapporto numerico di un animatore ogni sette bambini – prosegue Clavora – quindi abbiamo costruito un tema attorno a questo numero, spesso ricorrente nella fede cristiana: i sacramenti, le opere di misericordia, i doni dello Spirito. Senza dimenticare una serie di rimandi alla cultura generale: i sette nani, le sette vite di un gatto, eccetera».

### 15 campi in accordo con Bella Italia

Sono quindici i campi estivi che, tra Lignano Pineta e Piani di Luzza, si sono potuti realizzare grazie all'accordo tra l'Arcidiocesi di Udine e Bella Italia Efa, una proposta che ha permesso di realizzare esperienze formative di carattere residenziale in spazi che consentono la piena sicurezza sanitaria. In riva all'Adriatico si sono già conclusi i campi delle parrocchie di **Basaldella** e del **Carmine di Udine**. Anche l'oratorio di **Pagnacco** e **Plaino** organizzerà a breve un campo a Lignano, così come la **casa-famiglia "Sìcar"** gestita dalle suore Rosarie. Singolare la strada tracciata dalla parrocchia carnica di **Sutrio** che, dopo anni di campi in montagna, ha colto l'occasione di portare i suoi ragazzi in riva al mare. Due "turni" di soggiorno a Lignano sono trepidamente attesi pure dai ragazzi di **Feletto**. Anche le parrocchie udinesi di **Laipacco** e **San Paolino** promuovono un duplice turno di campeggio, ma stavolta nella struttura di Piani di Luzza. Il primo "round" ha visto protagonisti i ragazzi delle superiori, che in quel di Forni Avoltri hanno incrociato i "colleghi" della parrocchia di Manzano e del gruppo scout Agesci Udine 2. Al villaggio dolomitico sono attesi i gruppi di **Codroipo, Goricizza e Colloredo di Monte Albano**, oltre ai vivaci giovani di **Torreano**.

### In arrivo altri fondi per i centri estivi

Segnaliamo, infine, che in sede di redazione del bilancio previsionale, la Regione Fvg aveva destinato circa 3 milioni di euro ai centri estivi. Alla luce della forte richiesta di attivare servizi dedicati ai bambini per il periodo estivo e in considerazione dei disagi e delle complicazioni legati all'emergenza Covid-19, è stato deciso di aggiungere 2,4 milioni al capitolo. Gli importi sono stati prelevati dal fondo della Carta Famiglia, in particolare dal capitolo dedicato ai Bonus Energia.

**Giovanni Lesa**

## Comunicazioni

**DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

**Martedì 11 agosto**: alle 10 a Moggio Udinese, S. Messa presso l'Abbazia, nella festa di Santa Chiara.
**Sabato 15 agosto**: alle 10.30 a Zuglio, S. Messa in occasione del "Bacio delle Croci"; alle 18.30 a Forni di Sopra, S. Messa.
**Domenica 16**: alle 10.30 a Porzûs, S. Messa nel 150° della morte della veggente; alle 19 a Lignano Pineta, consacrazione dell'altare della chiesa e S. Messa.
**Giovedì 20**: alle 9.30 negli Uffici pastorali, incontro con i direttori degli Uffici.
**Domenica 23**: alle 19 a Lignano Sabbiadoro, S. Messa.
**Lunedì 24**: alle 18.30 nel Palazzo Arcivescovile, Commissione delle Collaborazioni pastorali.
**Giovedì 27**: alle 9 a Zelarino, incontro con i rettori della Conferenza episcopale triveneta.
**Sabato 29**: alle 11.30 a Basiliano, S. Messa con i diaconi della Diocesi e rinnovo delle promesse.
**Domenica 30**: alle 11 a S. Margherita del Gruagno, S. Messa e ingresso del nuovo parroco, don Luca Calligaro; alle 20 a Latisana, S. Messa per la quadriennale della Beata Vergine delle Grazie.

**DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riprenderà il ricevimento negli uffici della Curia il 24 agosto con il consueto orario, lun-merc-ven, dalle ore 10.30 alle 12.30.

**CURIA, UFFICI CHIUSI**
Gli uffici della Curia resteranno chiusi per ferie fino a domenica 23 agosto.

**MUSEO DEL DUOMO**
È visitabile fino al 16 agosto nel Museo del Duomo di Udine la Mostra "Esperimento Tiepolo". Dal lunedì al sabato, con orario 10-12 e 16-18 (martedì chiuso), sabato 15 e domenica 16 dalle ore 16 alle 19.

## PAROLA DI DIO

# Ricchi sì, ma davanti a Dio

**16 agosto 2020**
XX Domenica
del Tempo Ordinario
Anno A

*La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 56, 1.6-7; Sal. 66; Rm 11, 13-15.29-32; Mt 15, 21-28.*

Fin da piccoli, in famiglia e andando a catechismo, abbiamo imparato che Gesù è buono, mite, accogliente verso tutti. Eppure non mancano episodi in cui Cristo dimostra un atteggiamento che con queste "qualità" sembra cozzare in modo palese. Si pensi, ad esempio, alla risposta di Gesù alla propria madre: "Donna, che vuoi da me" (Gv 2,4) oppure "Non sono venuto a portare la pace, ma la spada" (Mt 10,34).
Anche nel vangelo di questa domenica, Gesù si rivolge ad una donna straniera in un modo che oggi definiremmo "irrispettoso". In un primo momento non si degna nemmeno di risponderle. Quando però la donna insiste, Gesù replica quasi stizzito. Ella non demorde; non cede alla tentazione di arrabbiarsi o di avvilirsi, ma ancora più convinta incassa il colpo e rinnova la sua supplica: "Salva mia figlia". Questa volta Gesù loda la grande fede di tale donna e compie il miracolo della Salvezza.
Nonostante il comportamento così inusuale da parte di Gesù, noi sappiamo che Egli è il Figlio di Dio che è venuto a rivelare Dio Padre che è amore. Intuiamo quindi che non possiamo fermarci a questa apparente freddezza, ma dobbiamo scavare a fondo per comprendere ciò che ci Egli ci vuole rivelare veramente.
Così scopriamo che l'iniziale durezza di Gesù era necessaria per rivelare non solo che Dio è amore, ma che non è un Dio esclusivo o elitario, bensì il Padre di tutta l'umanità.
In un primo momento, Dio infatti si era rivolto al popolo eletto, il popolo d'Israele. Questa consapevolezza era molto radicata nei giudei, ma Cristo viene per infrangere questa barriera divisoria. A tale scopo si reca in terra pagana con i discepoli e in un primo momento si comporta da pio ebreo, ignorando le richieste della donna e ottenendo presumibilmente l'approvazione dei suoi discepoli. Quanto segue però ha del miracoloso sia per la donna che per i discepoli. La prima, infatti, ignorata e disillusa da Gesù, non perde la fede, ma la rafforza e l'accresce fino ad un totale abbandono. La donna entra in una relazione sempre più profonda e sempre più intima con Cristo che, proprio per questa "grande fede", compie il miracolo della salvezza della donna e di sua figlia. La distanza voluta da Gesù in un primo momento è stata lo sprone per una relazione completamente nuova con Dio; una relazione personale ed intima.
Anche nei discepoli avviene un cambiamento di mentalità che porterà ad una sempre maggiore apertura alla volontà di Cristo. Coloro che in un primo momento approvano silenziosamente la rigidità nei confronti degli "stranieri impuri", sono poi quelli che chiederanno a Gesù di allargare la sua opera di salvezza anche alla Cananèa. I discepoli stessi comprendono che la salvezza di Dio, non è prerogativa del popolo eletto, ma è dono per tutta l'umanità che la desidera.
Questi miracoli si possono compiere ogni giorno anche nella nostra vita. Chiediamo perciò a Dio che ci doni, come per la Cananèa, la tenacia per perseverare nella fede anche quando abbiamo l'impressione che non ci degni di attenzione, o quando la sua risposta non corrisponde alle nostre aspettative. Dio ci elargisca, poi, l'apertura di mente e di cuore per non tenere chiuso dentro di noi questo tesoro, ma per testimoniarlo e portarlo a tutti coloro che lo vorranno accogliere.

**don Alessandro Fontaine**

PASIAN DI PRATO

# «Grazie a tutti mi avete dato tanto»

Dolore per la morte del parroco don Luciano Liusso. Al funerale l'Arcivescovo ne ha letto il testamento

«Ora siamo qui riuniti con un profondo dolore nel cuore, perché don Luciano si è fatto benvolere e stimare da tutti e la barriera insuperabile della morte ci ha solo fisicamente separato da lui. Il nostro, però, è un dolore sereno perché don Luciano stesso ci invita alla speranza».
L'ha detto l'arcivescovo di Udine, mons. **Andrea Bruno Mazzocato**, celebrando, sabato 8 agosto, nella parrocchiale di Pasian di Prato, i funerali del parroco don Luciano Liusso, deceduto a 76 anni nella notte tra lunedì 5 e martedì 6 agosto all'Ospedale di Udine. Il sacerdote nel dicembre scorso era stato colpito da una malattia che, a marzo, l'aveva costretto a lasciare la guida della parrocchia. Proprio domenica 2 agosto alla comunità di Pasian di Prato era stato annunciato l'arrivo del nuovo parroco, don Ilario Virgili.
Una notizia, quella della scomparsa di don Luciano che ha colpito profondamente la comunità di Pasian di Prato. Il sindaco, Andrea Pozzo, nel giorno del funerale, ha proclamato il lutto cittadino.
Nato a Bertiolo il 15 aprile 1944, don Liusso venne ordinato sacerdote il 19 settembre 1970. Dopo alcuni anni come parroco di Socchieve, nel 1982 divenne segretario dell'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, che accompagnò fino al termine del mandato episcopale, nel 2001. «Ne è stato figlio appassionato e fedele fino alla morte», ha affermato mons. Mazzocato nell'omelia.
«Da segretario dell'Arcivescovo – ricorda **mons. Luciano Nobile**, vicario urbano – è sempre stato pronto e attento alle relazioni col clero, con una spiccata disponibilità e umiltà. Questo stile si è rivelato anche quando ha terminato questo impegno, opponendosi con decisione all'Arcivescovo che voleva conferirgli una onorificenza pontificia: "Assolutamente non voglio il titolo di monsignore". Solo in questo caso don Luciano ha approfittato della sua posizione di segretario».
Concluso questo lungo periodo, fece quindi il suo ingresso a Pasian di Prato come parroco, divenendo un punto di riferimento per la comunità. «Aveva una grande passione per i giovani – ricorda il sindaco, **Andrea Pozzo** – e per la scuola dell'infanzia parrocchiale, per cui si è sempre prodigato, tenendo al fatto che potesse essere accessibile a tutti. Pur senza farlo vedere, tuttavia ha aiutato tante persone bisognose dando loro conforto spirituale e materiale. Uomo di fede incrollabile, ha avuto però anche questo grandissimo impegno sociale. Pasian di Prato non lo dimenticherà mai».
Nel dicembre, scorso, dunque, la malattia che l'ha colpito improvvisamente. «In questi mesi – ha affermato mons. Mazzocato ai funerali – abbiamo trepidato sperando che la grave malattia, che lo aveva colpito, fosse contrastata dalle cure mediche e che lui potesse tornare al suo ministero di sacerdote. Suo grande desiderio, che mi ha più volte confidato, era quello di celebrare ancora la Santa Messa con i fedeli. Questa, però non era la volontà di Dio per lui».
Nell'omelia, mons. Mazzocato ha letto il breve testamento spirituale che alcuni anni fa don Luciano aveva scritto al termine di alcuni giorni di esercizi spirituali nel Santuario di Loreto. «Non finirò mai di ringraziare Dio per quanto mi ha dato, nonostante la mia povertà». «Sono stato affascinato e ho creduto all'Amore di Dio...Chiedo perdono per non essere stato diffusore di questa "Caritas"». Nel testamento don Liusso prosegue ricordando le comunità che ha servito. E lo fa ringraziandole: «Porto nel cuore con immensa gratitudine i fedeli di S. Nicolò di Socchieve, della cattedrale, di Pasian di Prato, con loro ho camminato nella fede del Signore Gesù ed è tanto quello che mi hanno dato». Ricorda poi i parenti, ringraziando in particolare la nipote Lucia, con cui ha vissuto, deceduta alcuni mesi fa. Ringrazia «il Vescovo Alfredo che mi è stato padre». Infine ricorda nel Signore la comunità di San Giacomo di Pasian di Prato «perché cresca nella fedeltà al Signore Gesù, cresca nella concordia, faccia germogliare nel cuore dei ragazzi e dei giovani l'entusiasmante forza dell'amore di Dio».
«Sono convinto che ognuno di noi qui presente sarebbe pronto a testimoniare che don Luciano è stato un uomo "giusto" davanti a Dio e in mezzo a noi. È stato un sacerdote esemplare, di fede genuina, che ha amato la sua Chiesa e le comunità cristiane a lui affidate con cuore di buon pastore, pronto all'obbedienza filiale verso i suoi Vescovi, capace di amore delicato e fraterno verso i confratelli nel sacerdozio, fedele e rispettoso verso le persone cercando per loro il bene del corpo e dell'anima».
La malattia, ha proseguito mons. Mazzocato «è stata l'ultima purificazione che don Luciano, pur nella sofferenza fisica e morale, ha accettato con serena disponibilità alla volontà di Dio». Ora, ha concluso mons. Mazzocato, «Gesù risorto lo "gradisca come olocausto" e lo faccia sedere al suo banchetto della festa eterna». «Sarà un nostro sicuro intercessore per la sua Chiesa di Udine, i sacerdoti, il seminario e le comunità che ha servito».

**Stefano Damiani**

Don Luciano Liusso

Venerdì 7 agosto è morto don Gino Paolini, 83 anni. Dal 2004 aveva guidato le comunità di Galleriano, Sclaunicco e S. Maria di Sclaunicco

# «Uomo buono, aperto a tutti, senza pregiudizi»

Un altro lutto ha colpito la Chiesa friulana. Al mattino di venerdì 7 agosto, all'Ospedale di Udine dove era ricoverato per l'aggravarsi della malattia che lo aveva colpito da qualche tempo, è morto don Gino Paolini, classe 1937, a lungo parroco "in solidum" (cioè sotto la guida del parroco titolare) di Sclaunicco, Galleriano e Santa Maria di Sclaunicco (dal 2004). Originario di Ipplis di Premariacco, dove era nato il 10 gennaio del 1937, don Gino era stato ordinato sacerdote nel 1963. Cooperatore parrocchiale di Buttrio, il suo primo incarico fino al 1971; quindi, è diventato parroco di Bueriis, guidando questa comunità del comune di Magnano in Riviera fino al 1978. In seguito è stato parroco di Rualis per 10 anni e dal dicembre del 1988 fino a luglio del 1991 di San Pietro al Natisone, per poi guidare la comunità di Santa Margherita del Gruagno fino al 1996. Prima di prestare il proprio servizio nelle tre parrocchie che ancora seguiva, malattia permettendo, è stato per quasi 8 anni cappellano all'Ospedale civile di Udine. «Un sacerdote giusto ed equilibrato. Era anche un buon amico: ci siamo conosciuti in Seminario quand'eravamo giovani e abbiamo sempre continuato a frequentarci anche in occasione dei compleanni», ha raccontato a Radio Spazio mons. Giuseppe Faidutti, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Mortegliano. «Era una persona fine, seria ed equilibrata e con lui perdiamo un pastore, ma anche un amico».
Don Roberto Rinaldo, attuale vicario parrocchiale di Sclaunicco, Galleriano e Santa Maria, ha conosciuto don Gino quando è arrivato in quelle comunità. E l'accoglienza, ha detto a Radio Spazio, è stata molto calorosa. «Mi ha abbracciato e mi ha detto grazie. È un gesto che mi ha commosso». Don Roberto non dimenticherà mai le parole con le quali don Gino aveva allora salutato il suo arrivo. «Mi ha detto "guarda che qui è bello e puoi contare su di me, perché finché potrò ti aiuterò"». Così è stato e fino a prima dell'emergenza coronavirus, don Paolini una volta a settimana tornava nelle sue parrocchie per celebrare la Santa Messa. "Anche se era stanco e debole. Spesso andavo io a trovarlo, a bere un caffè, a confessarmi, a confrontarmi con lui, a chiedere un indirizzo spirituale. Ringrazio Dio di averlo conosciuto – ha aggiunto – perché era un uomo buono, pacato, tranquillo. Una persona disponibile, senza pregiudizi, aperta a tutti».
Rimane il dispiacere in don Roberto di non essere riuscito a fargli visita in ospedale, a causa delle restrizioni sanitarie per l'emergenza coronavirus. «Ho pensato però che è sempre stato tipico di don Gino: se n'è andato nel silenzio, come amava fare. Ha lasciato davvero un buon esempio». E nelle comunità che ha guidato i parrocchiani lo ricordano proprio «come uomo dalla grande fede, paziente, che non alzava mai la voce e sapeva infondeva grande serenità».
Don Gino viveva a Zugliano dov'era assistito da alcuni parenti.

**Monika Pascolo e Valentina Pagani**

Don Gino Paolini era originario di Ipplis di Premariacco

PARCO CORMÔR. Verso l'accordo con l'esercito per realizzare l'ampliamento

# Più grande, sicuro e green

La nuova piazza pedonale progettata da Pirzio Biroli

Il riallestimento del chiosco sotto il padiglione colonnato

«In un recente incontro l'esercito ha dimostrato disponibilità a concedere un passaggio nel "Comprensorio militare Cormôr" per realizzare una pista ciclabile e un percorso pedonale». Ciò consentirà di collegare le zone nord e sud del parco del Cormôr che così diventerà un unico polmone verde da viale Venezia alla Fiera.
L'ha fatto sapere il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, intervenendo martedì 6 agosto, nel parco, alla conferenza stampa in cui sono stati presentati il progetto di riqualificazione dell'ingresso e del padiglione ristoro del parco, a cura dell'architetto Roberto Pirzio Biroli, e il progetto «GreenAction» con cui i gestori del ristoro hanno introdotto alcune novità nel segno della sostenibilità.
«Contiamo in tempi brevi, entro l'anno, di formalizzare l'accordo con l'amministrazione militare per ottenere questo collegamento che consentirà un'ampliamento significativo del parco» ha detto Fontanini. Nelle intenzioni dell'amministrazione, infatti, c'è anche la sistemazione dei percorsi, già esistenti, verso via Cormôr Basso, cui sta lavorando Pirzio Biroli. Intanto, ha annunciato ancora Fontanini, tra ottobre e dicembre sarà indetta la gara per la riqualificazione ambientale e funzionale delle zone del chiosco, dei parcheggi, dell'ingresso e dell'area eventi del Parco. Un progetto da 700 mila euro i cui lavori dovrebbero partire a gennaio.
Il progetto di fattibilità di Pirzio Biroli, approvato a marzo dalla Giunta, prevede l'ampliamento del parcheggio passando dagli attuali 40 a oltre 170 posti auto, il rifacimento del chiosco esistente, attraverso la costruzione di due manufatti dalle ampie vetrate che saranno sistemati nella zona coperta del colonnato, mentre la parte centrale scoperta, attualmente occupata dal chiosco, sarà arredata a giardino, utilizzabile anche per piccoli spettacoli, come nel progetto originario. Oltre a ciò, in prossimità dei parcheggi sarà creata una piazza pedonale per rendere più sicuro l'ingresso nel parco. Da essa, percorsi a raggiera condurranno al padiglione colonnato, al viale dei Tigli e al belvedere. Prevista pure la sistemazione dell'area parcheggio oltre via d'Aronco, con la creazione di rampe che consentiranno di raggiungere il parco tramite la ciclabile che corre lungo il torrente, evitando così il pericoloso attraversamento della strada.
Infine il progetto GreenAction. Il gestore ha scelto l'utilizzo di piatti al 100% naturali e compostabili, grazie alla partnership con BioChic, azienda di Torreano. Si tratta di piatti prodotti artigianalmente pressando una foglia di palma senza aggiunte di prodotti chimici.
Avviata anche una partnership con la startup innovativa «4 Good Cause» che, tramite la creazione di criptovaluta su una piattaforma online, permetterà di sostenere cause ambientali.
Infine, il parco ha aperto una collaborazione con il tour operator Cycletaurus. L'obiettivo è realizzare per settembre un punto per la promozione dell'e-bike nel parco del Cormôr, che, parteciperà anche al progetto condiviso per lo sviluppo del cicloturismo in Friuli-Venezia Giulia, con promozioni, eventi dedicati alla bici, oltre ad offrire la possibilità di noleggio cicli.

**Stefano Damiani**

# Il sigillo della città a Giuseppe Bergamini

Autore di fondamentali opere su storia e arte friulane, animatore della vita culturale della città di Udine

Fontanini consegna il sigillo a Bergamini

«Autore di fondamentali opere per la conoscenza della storia e dell'arte del Friuli, docente, divulgatore e animatore della vita culturale della città di Udine, benemerito della Comunità friulane nel mondo»: con questa motivazione è stato conferito giovedì 6 agosto al prof. Giuseppe Bergamini il sigillo della città di Udine da parte del sindaco Pietro Fontanini e dell'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot nel corso di una partecipata cerimonia, cui sono intervenuti anche monsignor Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, Loris Basso Presidente dell'Ente Friuli nel mondo, di cui Bergamini ha diretto per trent'anni la rivista, e l'amico Gianfranco Ellero.
Nato a Modena nel 1940, Bergamini è cresciuto a Udine, laureandosi a Trieste nel 1963 in Lettere e Filosofia; ha iniziato la sua carriera nella scuola per poi diventare direttore prima dei Civici Musei di Storia e Arte di Udine dal 1987 fino al 2005 e attualmente, dal 2007, del Museo Diocesano di Udine. Tra le tante cariche ricoperte in tutte le associazioni culturali friulane si possono ricordare la presidenza della Deputazione di Storia Patria per il Friuli e della Triennale Europea dell'Incisione.
È stato il primo direttore del Centro regionale per la Catalogazione a Villa Manin di Passariano e membro del Comitato scientifico internazionale per il restauro degli affreschi di Giulio Quaglio a Lubiana.
Come ha ricordato mons. Genero, Bergamini ha dedicato «una vita intera al Friuli e alla sua arte» con oltre 500 pubblicazioni e la curatela delle più importanti mostre d'arte degli ultimi decenni. Oltre che eccellente studioso, Bergamini è un instancabile «divulgatore e organizzatore culturale grazie a doti inventive e indispensabili competenze collaterali», ha affermato Gianfranco Ellero menzionando la collana Monumenti storici del Friuli, resa possibile grazie alla collaborazione tra Deputazione di Storia Patria e Fondazione Friuli. Ricordata da Ellero anche la «modernità del suo pensiero», evidenziata dal grande rilievo da lui dato alla fotografia non solo come strumento di documentazione, ma anche come autonoma forma d'arte.
Come storico dell'arte ha di fatto riscoperto la particolarità dell'arte friulana, facendo conoscere artisti del '500 come i lapicidi lombardi o i maestri della scultura lignea, sua l'intuizione dell'importanza europea di Giulio Quaglio. Agli studi ha sempre affiancato una intelligente opera di divulgazione avvalendosi della collaborazione con i più grandi fotografi friulani. Dotato di cordiale umanità e di tratti affabili, è sempre stato generosissimo nei confronti dei collaboratori e dei giovani studiosi, che ha cercato di favorire senza egoismi, diventando così un ottimista maestro di vita.
«Il sigillo – ha affermato Bergamini – è un riconoscimento emozionante; il fatto di aver lavorato per tanti anni insieme con tante persone amiche è il massimo, poiché le pubblicazioni passano, ma i sentimenti restano».

**Gabriella Bucco**

# Al Meeting di Rimini restando a Udine

Allo Spaziovenezia collegamento per seguire tutti gli eventi

«Privi di meraviglia restiamo sordi al sublime» è il titolo della special edition 2020 del Meeting per l'amicizia tra i popoli, che quest'anno, nel rispetto della normativa anti covid19, sarà totalmente trasmesso on-line da Rimini in tutto il mondo, dal 18 al 23 agosto, ad evitare gli assembramenti di decine di migliaia di persone, tipici della grande kermesse che è giunta alla sua 41ª edizione. E anche a Udine fervono i preparativi per realizzare un luogo di collegamento al Meeting per tutti gli interessati a seguire la grande manifestazione culturale, che è stato individuato dai promotori locali nella Sala Spaziovenezia, in via Stuparich, 7, laterale di viale Venezia.
Sempre in conformità alle disposizioni anti coronavirus, le diverse decine di volontari friulani coinvolti intendono costituire un luogo di partecipazione comune agli eventi e uno spazio d'incontro fra le persone, mettendo a disposizione i servizi tecnici per seguire le centinaia di convegni, spettacoli, mostre, eventi sportivi della 6 giorni riminese, nonché alcuni servizi di ristorazione. Perciò, lo spazio Meeting di Udine verrà aperto ogni giorno, dal 18 al 23 agosto 2020, iniziando con la trasmissione dell'evento culturale delle ore 17, per chiudere alle 23 con l'ultimo appuntamento della sera.
Secondo Bernard Scholz, presidente del Meeting per l'amicizia tra i popoli, l' "edizione 2020 sarà speciale soprattutto per il contributo che vogliamo dare alla ripresa e alla ricostruzione della vita sociale e culturale nelle nostre città e paesi".

**F.Z.**

## MUSEO DIOCESANO
### Aperto a ferragosto

Ferragosto aperto al Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo. Un'occasione in più per ammirare non solo i rinomati affreschi di Giambattista Tiepolo nella Galleria degli ospiti, ma anche i splendidi tesori che il Palazzo custodisce: dalle grottesche di Giovanni da Udine, alla Biblioteca Patriarcale, la Sala rossa, fino a giungere al fascino della collezione di scultura lignea unica nel suo genere in Italia. Solo per il weekend di ferragosto, sull'acquisto della guida del Museo si potrà ricevere un libro a scelta tra quelli a disposizione. Ingresso su prenotazione allo 043225003 oppure scrivedo a biglietteria@musdioc-tiepolo.it. Orari: 10-13; 15-18.

## S. PIO X
### Festa del patrono

La parrocchia di San Pio X a Udine è in festa per celebrare il suo santo patrono. Saranno festeggiamenti nel segno dell'arte. Martedì 18 agosto, alle 20.45, si comincia con un concerto dell'Accademia d'archi Arrigoni, con musiche di Janacek, Haydn, Piazzola. Domenica 23, alle ore 11 ci sarà la Santa Messa solenne. Ma il programma inizierà alle 9 con l'accoglienza degli artisti dell'ex tempore intitolata «Baldasseria, soggetti di quartiere». I pittori si cimenteranno in una prova all'aperto. Alle 10.15 a dare il benevenuto ufficiale a tutti sarà il parroco, don Maurizio Michelutti. Alle 12.45 il rinfresco, alle 13.30 la premiazione.

# Video Tele Carnia festeggia quarant'anni

La prima "tv di quartiere" nacque a Treppo Carnico dalla passione di un pioniere e, nonostante le difficoltà tra spese e burocrazia, continua a sfidare il tempo per dare voce al territorio. Con molto successo

C'è un'emittente televisiva, nata a Treppo Carnico, nel cuore della Carnia, che racconta un pezzo di storia di questa terra e dei suoi abitanti: è VideoTeleCarnia, che quest'anno festeggia il suo quarantesimo compleanno. «Era il 1980 – racconta infatti il fondatore, **Mario De Cillia** – quando decisi di trasformare la mia passione di documentare, con filmini, fatti ed eventi della quotidianità in una nuova iniziativa: una televisione che parlasse agli abitanti della montagna»; nacque così Video Treppo Carnico, subito accolta in maniera entusiastica dagli abitanti del paese. Il successo permise il perfezionamento dell'emittente, anche grazie alla collaborazione di Giuseppina Pittino, moglie di De Cillia.
I primi anni '80 furono un'epoca in cui nella montagna friulana fiorirono – in anticipo rispetto al resto d'Italia – quelle che vennero poi chiamate "televisioni di quartiere", che davano voce alle realtà locali, troppo spesso ignorate dai media nazionali; il progetto di unificazione di queste televisioni, però, non riuscì. Video Treppo Carnico, intanto, stava crescendo, ampliando la diffusione dei suoi programmi alla Valle del But, per poi arrivare alla Val d'Incarojo e ai confini di Tolmezzo; l'aggiunta al gruppo operativo dei figli di Mario, Barbara e Gianluca – insieme a molti altri collaboratori –, diede un'ulteriore spinta all'emittente, che cambiò nome, vista la copertura, in VideoTeleCarnia, e fu supportata, a partire dal 2003, dalla costituzione dell'associazione culturale omonima. La creazione del sito internet, nel 2005, segnò un passaggio importante: in questo modo ora anche chi è lontano può tenersi aggiornato sulle notizie della Carnia.

Il 2011 vide la rivoluzione del digitale terrestre e quindi la richiesta di numerosi adattamenti, che però non intimorirono De Cillia e i suoi collaboratori: l'associazione ottenne infatti l'autorizzazione ministeriale come "Fornitore di servizi di media audiovisivi e dati" e il riconoscimento come televisione comunitaria – che non ha, cioè, un fine commerciale – a copertura regionale. «Essere una televisione comunitaria – commenta il fondatore – comporta delle difficoltà: dobbiamo avere fino alle 21 il 50% di programmi autoprodotti e possiamo fare poca pubblicità; le entrate sono basse, dedichiamo tutti il nostro tempo in maniera volontaria». Ed è con i volontari – cuore pulsante dell'associazione, grazie alla cui passione e professionalità può nascere l'insieme di voci che rende speciale la programmazione di VTC – , che l'emittente ha festeggiato il suo 40° compleanno, in un pomeriggio di festa e di ricordo dei traguardi raggiunti. «Il nostro obiettivo per il futuro – conclude De Cillia – è quello di riuscire a continuare, nonostante le difficoltà in aumento dovute alle spese e alla burocrazia, a fare quello che abbiamo sempre fatto: raccontare le storie del nostro territorio e delle persone comuni che lo abitano, riempiendo il vuoto lasciato dalle grandi reti televisive».

**Veronica Rossi**

## Notizie flash

### CERCIVENTO. Addio al sacrestano

La pieve di Cercivento e la pieve di San Pietro erano la sua seconda casa. Una persona seria, umile, generosa, preparata, sempre pronta a rendersi disponibile. Così, mercoledì 5 agosto, è stato ricordato, durante i partecipati funerali, il sacrestano Mario Boschetti, mancato per una fatale malattia. Mario è morto lunedì 3 agosto, a 65 anni. Lascia prematuramente i figli Luca e Lucia. Durante le esequie il parroco, don Harry Della Pietra, ha ricordato l'ultima visita all'amico e il messaggio che questi ha voluto inviare ai compaesani. «Ho voluto bene al mio paese». E «lo ha dimostrato – ha evidenziato il sacerdote – con i fatti». Al termine della sua vita terrena Mario ha anche voluto ringraziare tutti coloro che lo hanno apprezzato e perdonare gli altri e si è detto pronto al suo ultimo viaggio in cielo. «Tutti noi ti ricorderemo mentre suonavi l'organo o la tua fisarmonica e chissà, lassù, a che melodie celestiali parteciperai», è il ricordo degli amici della Polse di Cougnes.

### VAL PESARINA. Concorso Scats cjanalots

Le montagne del Friuli sono uno scrigno di bellezze e di luoghi mozzafiato, che val la pena di vivere appieno e di raccontare attraverso la fotografia. Per questo motivo l'associazione di volontariato giovanile "Noi in Val Pesarina" indice, dallo scorso anno, il concorso "Scats Cjanalots", al quale è possibile partecipare con scatti della Val Pesarina o – in una diversa categoria – con immagini catturate in tutto il territorio friulano. Per il 2020 la giuria composta da professionisti del settore ha selezionato – tra le ben 202 foto iscritte – 24 opere finaliste, che saranno esposte al pubblico a conclusione del contest. Come lo scorso anno la prima esposizione si terrà sul territorio. Il luogo scelto è infatti lo Stalon di Osais ad Osais di Prato Carnico, in cui domenica 16 agosto alle ore 18.30 si terrà l'inaugurazione della mostra – visitabile fino al 6 settembre –, durante la quale saranno premiati i 5 vincitori per la categoria "Val Pesarina" e i 3 vincitori per la categoria "FVG".

### PRATO CARNICO. Premiato il formaggio

Malga San Giacomo (in comune di Prato Carnico) ha vinto la 7ª edizione del concorso "I formaggi della montagna italiana" che si è tenuta a malga Campocroce a Borso del Grappa. Il successo si abbina alla nutrita presenza di malghe del Fvg, con 18 partecipanti e 20 formaggi a concorso sui 40 totali.

# Rigolato, aprono due nuove attività

Arrivano segnali positivi da Rigolato. Dopo la riapertura della Pizzeria-ristorante-edicola "Al Cacciatore" e degli Alimentari a Ludaria, martedì 11 agosto a Rigolato in via della Repubblica 70, c'è stato il taglio del nastro per altre due nuove attività: il negozio di sartoria "la Sartorio" di Marina Castillo e il "laboratorio odontotecnico" di Marta Canato.
La signora Castillo è di Rigolato ma è di origini salvadoregne con esperienze nel settore. Marina, si prefigge di dare un servizio sartoriale a chi ne abbia bisogno. «Era una cosa che mi animava da sempre ed è stato il sindaco di Rigolato a darmi l'entusiasmo ed il supporto morale per affrontare questo nuovo percorso professionale. Vi si potranno eseguire riparazioni di vestiti, pantaloni e di ogni altro indumento». Il laboratorio sarà aperto tre giorni a settimana. A gestire il Laboratorio odontotecnico, invece, sarà la dottoressa Marta Canato di Sappada. «Offro un servizio di riparazioni protesi dentarie immediate e su richiesta anche a domicilio per le persone che ne avranno bisogno, in particolare alle persone disabili e gli anziani. Chi fosse interessato può contattarmi al seguente numero telefonico 338/7756126».
Le due nuove attività si trovano nell'ex farmacia a fianco al Bar "Alle Belle Arti" ed il distributore carburanti della famiglia Pochero e sono servite da un ampio parcheggio. Marina e Marta, desiderano ringraziare per la disponibilità ed il sostegno ricevuto sia gli amministratori che i proprietari dell'immobile, ovvero la famiglia Pochero, l'artista Cescutti Ezio, che ha voluto donare l'insegna, «nonché tutte le persone del luogo e non solo che hanno avuto parole di stimolo ed incoraggiamento».
«Questi sono segnali importanti ed essenziali – ci dice il primo cittadino, Fabio D'Andrea –, che daranno risposte concrete alla popolazione di Rigolato e dell'alta Val Degano».

### VALBRUNA
### Trekking famiglie

Il Comune di Malborghetto ha avviato una singolare opportunità di gioco e divertimento per i bambini. E, ovviamente, per i loro genitori. L'ha voluta espressamente il sindaco Boris Preschern. Si tratta del bike & baby trekking di Valbruna. «Il percorso - spiega Preschern - è un paradiso nel bosco per le biciclette». Siamo in presenza di un itinerario di collegamento tra la pista ciclabile Alpe Adria e Valbruna, ma anche di un percorso per le mamme con i loro passeggini. E per i disabili in carrozzina.

### SAPPADA. È nata Pro loco Sappada Plodn

Maddalena Sartor, giovane di Sappada, nipote dello storico allenatore Eliseo, insieme ad un gruppo di donne con esperienza nel turismo ha costituito la Pro Loco Sappada Plodn. «In tempi di Covid, abbiamo creato un calendario eventi per ampliare l'offerta turistica puntando su cultura, enogastronomia, musica, tradizione - afferma Sartor -. Stiamo già lavorando al calendario per l'inverno 20/21, sperando in una ripresa della normalità».

### CARNIA. Danni maltempo. Richieste entro il 31 agosto

La Protezione civile regionale ha avviato le procedure per la ricognizione dei danni e l'erogazione delle prime misure economiche alla popolazione e alle attività economiche e produttive interessate dagli eventi metereologici verificatisi in Friuli-V.G. nel novembre scorso. I soggetti interessati dovranno compilare e consegnare i moduli, predisposti per l'occasione, ai Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico o Verzegnis entro il 31 agosto 2020.

### PISTE FORESTALI. Il no di Legambiente

Le nuove strade forestali che l'amministrazione regionale sta realizzando in Carnia indubbiamente costituiscono un'infrastruttura indispensabile per assicurare l'utilizzo del patrimonio boschivo, ma secondo Legambiente di Tolmezzo non tutte sono indispensabili ed alcune risultano troppo ampie. «La costruzione di queste opere non deve compromettere la stabilità dei versanti» e, secondo l'associazione, «vanno valutate le spese per la manutenzione».

### FUSINE. Il Frico più buono al bar «Ai 7 Nani»

Secondo il Gambero Rosso, il Frico più buono si mangia al bar "Ai 7 Nani", gestito da anni da Stefano Vuerich, in riva al lago di Fusine. Vuerich dice di utilizzare una antica ricetta di Studena Alta, frazione di Pontebba, per una salsa di accompagnamento al piatto tipico friulano. Il segreto del successo sarebbe anche la cottura lenta sul tradizionale spolert,nonché il riposo della pietanza, oltre alla scelta degli ingredienti che Stefano seleziona con cura.

**TRICESIMO.** Padre Nicoletto, superiore provinciale degli Stimmatini, sabato 15 agosto sarà al Santuario di Madonna Missionaria

# «L'audacia dell'umanità è la sfida del nostro tempo»

Un luogo caro ai friulani, le cui radici affondano in un desiderio profondo di pace. Inaugurato nel 1953 il Santuario di Madonna Missionaria, a Tricesimo, prende infatti il nome dalla statua della Madonna che all'indomani della Seconda Guerra mondiale fu portata in pellegrinaggio per tutto il Friuli, ricevendo la devozione sincera di un popolo logorato dai lunghi anni del conflitto. Conclusa la "peregrinatio" la statua venne custodita nel castello, ma ben presto l'afflusso dei fedeli fu così importante da suggerire l'idea di costruire lì accanto un santuario che fosse degno luogo per quella devozione.
In questo 2020 così difficile per il mondo intero – e non solo a causa della pandemia – a Madonna Missionaria la solennità dell'Assunta sarà vissuta in un modo speciale, all'insegna di quello stesso desiderio di pace. Le Sante Messe di sabato 15 agosto (alle 8, 9.30 e 11) saranno infatti concelebrate da padre **Silvano Nicoletto** (*nel riquadro*), superiore provinciale degli Stimmatini, in visita per qualche giorno in Friuli. Padre Nicoletto vive e lavora a Verona dove guida la casa-comunità di spiritualità cristiana e centro di formazione alla mondialità «Monastero del Bene comune».

**Padre Silvano, sarà in Friuli, non solo a Tricesimo, ma anche a Gemona e all'Istituto Bertoni di Udine, una visita "ordinaria" per un superiore, ma "straordinaria" nei fatti perché segue il lungo periodo di lockdown.**
«Sì, la visita ai confratelli è uno dei compiti di un superiore ed ha lo scopo di ascoltare, incoraggiare, verificare e dare sollecitazioni. In questo momento assume però un significato particolare perché c'è un desiderio profondo di vicinanza, anche da parte mia, ho sofferto molto il fatto di non poter vedere viso a viso i miei confratelli».

**Il luogo dove vive e opera, a Verona, è da tutti chiamato "Monastero del Bene comune", un nome significativo, anzi… programmatico. Da dove arriva?**
«Monastero perché per più di mille anni questo luogo è stato una residenza monastica, solo a metà dell'Ottocento è stato acquistato dal fondatore degli Stimmatini. Attualmente è una comunità religiosa, siamo tre confratelli, e poi ci sono persone di passaggio perché oltre alla preghiera, allo studio e al lavoro nel nostro operato c'è anche l'ospitalità. L'aggiunta "del Bene comune" l'ha fatta la gente perché ci occupiamo di beni comuni e di bene comune, di economia, di giustizia, di diritti».

**Lei è tra i fondatori del movimento «Audacia in nome dell'umanità» che mira a una «Carta degli abitanti della terra», quali sono i valori e le ragioni che innervano questa realtà?**
«Nasce dalle radici del "bene comune". Occorre preliminarmente fare una distinzione tra "bene comune" e "condizione di bene comune": il primo è il bene che abbiamo in comune noi tutti esseri viventi e cioè la vita. La "condizione del bene comune" è che ci siano risorse (acqua, aria, suolo). L'umanità è responsabile di queste risorse e oggi occorre l'audacia di andare contro corrente, perché le risorse che sono indispensabili affinché la vita realizzi se stessa non possono stare dentro la logica del profitto. Insomma, coltiviamo l'audacia di un'altra narrazione del mondo che mette al primo posto non il più forte, ma l'umanità».

**In questo particolare momento storico a chiedere a gran voce un'altra narrazione del mondo sono i tanti migranti, i profughi che si affacciano all'Europa… anche qui ci vorrebbe un po' di audacia.**
«Ecco, qui ci vorrebbe l'audacia del pensiero, come possiamo ritenere che su questa terra esistano dei "clandestini"? Nessuno nasce "clandestino". Chi ci autorizza a definire un altro essere umano in questo modo? Non dovrebbe esserci il "primato dell'umanità"? Ragioniamoci bene altrimenti tutto questo ci tornerà indietro. Il bene ha un'onda lunga che produce beneficio a tutti nel tempo, allo stesso modo succede per le "visioni corte" che mirano a risolvere i problemi con la forza e la chiusura, senza usare pensiero, senza cuore e senza coscienza, anche loro hanno un'onda lunga, ma grave e drammatica».

**Anna Piuzzi**

Il santuario di Madonna Missionaria fu inaugurato nel 1953



**Montenars.** *«Paesaggio urbano tra vecchio e nuovo»*

# Concorso fotografico al via

In previsione della pubblicazione del calendario 2021 l'associazione Pro Montenars, con il patrocinio e la collaborazione del Comune, promuove la 3ª edizione del concorso fotografico «365 scatti».
Il concorso è aperto a tutti i fotografi amatori, la partecipazione è gratuita. I partecipanti dovranno attenersi al tema «Paesaggio urbano tra vecchio e nuovo» e proporre fotografie (al massimo quattro) scattate esclusivamente nel territorio di Montenars. Per partecipare al concorso ciascun candidato dovrà obbligatoriamente compilare ed inviare via mail all'indirizzo: biblioteca@comune.montenars.ud.it, il modulo di iscrizione in formato word, scaricabile anche dal sito del Comune (www.comune.montenars.ud.it), unitamente alle fotografie salvate in file. Qualora i file fossero salvati su dispositivo usb, lo stesso potrà essere consegnato in Biblioteca Comunale, Borgo Curminie 45, previo contatto telefonico chiamando il numero 0432/970950 e nel rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento dell'emergenza sanitaria.
Il termine ultimo per la consegna delle foto è stato fissato per mercoledì 30 settembre 2020. Oltre che al giudizio della Giuria tecnica, composta da professionisti fotografi, dopo la scadenza del termine di consegna le fotografie verranno pubblicate sulla pagina facebook «Comunità di Montenars» dove a partire da venerdì 2 ottobre sarà possibile esprimere la propria preferenza.

I ruderi del castello di Ravistagno a Montenars

## GEMONA
### Cinema all'aperto

A Gemona continuano gli appuntamenti con la rassegna di «Cinema sotto le stelle», nel parco di Via Dante. Mercoledì 12 agosto alle 21.15 sarà proiettato «Grease»; mercoledì 19 alle 21.15 «Tutto ciò che voglio» e mercoledì 26 alle 21 «Colazione da Tiffany». Per evitare il formarsi di file, si raccomanda la prenotazione mandando i propri dati e il titolo del film prescelto via email a info@cinetecadelfriuli.org o whatsapp al 348/8525373. Le richieste, da inviare entro le 12 del giorno della proiezione, saranno accolte in ordine di arrivo fino a esaurimento posti. È necessario essere muniti di mascherina.

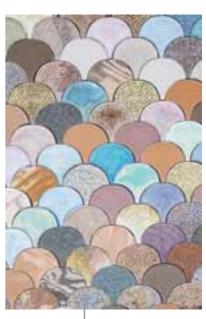
# Una mostra che ha il gusto della vittoria

## Alla Scuola mosaicisti, nonostante il Covid-19, anno formativo concluso e mostra allievi allestita

Di tessera in tessera è l'incanto delle mani che hanno il dono del "saper fare" e dell'animo abitato dal senso dell'arte. Quest'anno l'annuale mostra – visitabile per tutto il mese di agosto – con i lavori degli allievi della Scuola Mosaicisti del Friuli, a Spilimbergo, risplende non solo della sua consueta bellezza, ma anche di parecchia tenacia.
«È sempre un momento importante per i nostri allievi – spiega il presidente, **Stefano Lovison** –, ma quest'anno assume maggior significato: rappresenta il traguardo raggiunto nonostante il percorso sia stato accidentato a causa dell'emergenza sanitaria internazionale. Allo smarrimento iniziale, che ha colto tutta l'Italia tra febbraio e marzo, la scuola ha reagito organizzando lezioni a distanza e mantenendo così un legame con i ragazzi. In uno scambio costante, gli insegnanti hanno trasmesso nozioni, ma anche fiducia, hanno spronato allo studio e all'esercizio, hanno invitato a coltivare comunque la passione per il mosaico. La direzione della scuola ha compiuto uno sforzo perché gli allievi, pur lontani, si potessero sentire, come nella prima metà dell'anno, partecipi alla vita dell'istituzione, parte di una squadra sempre operativa.». È stato ad esempio bandito il concorso «CREAttivo», in collaborazione con l'associazione culturale «Maravee», per stimolare la creatività attraverso l'inserimento di un intervento musivo su oggetti di arredo e design. Nessuno ha perso la fiducia nella conclusione positiva dell'anno formativo, così, quando il 3 maggio è stato possibile, con le dovute precauzioni di sicurezza, riprendere l'attività laboratoriale, tutti gli allievi sono accorsi, compresi quelli stranieri che avevano atteso in Friuli-Venezia Giulia la conferma della riapertura. Gli studenti del primo corso si sono cimentati nella realizzazione di copie romane e di schemi geometrici; hanno inoltre eseguito opere originali che consentono una riflessione sul rapporto tra mosaico e spazio abitato e sul concetto della tessera, eredità greco-romana, concepita quale modulo compositivo, proprio come avviene in «Pavo», l'opera che è immagine-simbolo della mostra.
Il mosaico bizantino, caratterizzato dalla tecnica di posa diretta delle tessere e dall'uso dell'oro, è stato argomento di studio per gli allievi del secondo corso. L'installazione tridimensionale «Ver Sacrum», ispirata alle linee della Secessione viennese e visibile all'esterno della Scuola, è stata la prima prova

La mostra degli allievi della scuola mosaicisti è aperta per tutto il mese di agosto

Un particolare di «Pavo»

affrontata collettivamente. Il terzo corso, che vede una maggiore autonomia interpretativa ed esecutiva da parte degli allievi, si è concentrato dapprima sull'opera dell'artista viennese Hermann Nitsch, per una ricerca sul colore nel mosaico e sugli infiniti accostamenti che consentono di trasmettere sensazioni e stati d'animo. Tra i numerosi lavori, in collaborazione con l'insegnamento di computer grafica, è nato poi il mosaico parietale «Serotonina», caratterizzato da una struttura tridimensionale che fuoriesce dal piano della parete.
Anche il corso di perfezionamento, quello riservato agli allievi già qualificati, ha concluso tutti i lavori che erano stati pianificati: lo stemma pavimentale per la Questura di Milano, il mosaico per lo stabilimento balneare n. 2 di Lignano Pineta, la stele musiva nella rotonda di Prata di Pordenone e quella dedicata a Novella Cantarutti per il Comune di Spilimbergo, l'opera per abbellire il nuovo spazio urbano a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda, l'installazione in memoria della Battaglia di Pradis a Clauzetto e il pannello «Maestre» promosso dalla Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari – Fidapa.
«Anno complesso e intenso – conclude Lovison –, ma anche di sorprendenti risultati che saranno visibili per tutto il mese di agosto nelle aule della Scuola appositamente predisposte per esporre la selezione delle migliori e più rappresentative opere degli allievi. Fa da corollario la mostra dedicata al rapporto tra design e mosaico con lavori realizzati in anni diversi, spesso con la partecipazione di architetti e progettisti, allestita nella galleria della scuola».
La mostra è visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20. Per informazioni si consiglia di contattare direttamente la segreteria della scuola chiamando il numero 0427/2077 o scrivendo a info@scuolamosaicistifriuli.it.

**Anna Piuzzi**



# Un agosto sui pedali: ora c'è la linea «Bicibus» da Maniago a Gemona

L'offerta dei servizi estivi di Tpl FVG si arricchisce con l'attivazione della linea «Bicibus Maniago – Gemona», un viaggio alla scoperta della pedemontana che collega la città dei coltelli alla cittadina simbolo della rinascita della regione dopo il terremoto del 1976. Il servizio svolto con il carrello portabici si effettua tutti i giorni, fino a domenica 23 agosto, con i seguenti orari: partenze da Maniago autostazione alle 7.34 e alle 14.56; partenze da Gemona autostazione alle 9.31 e alle 16.52. Le fermate intermedie sono a Meduno, Travesio, Pinzano al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Rivoli e Osoppo. Il biglietto di corsa singola per l'intera tratta costa 6,05 euro ed è acquistabile in tutti i punti vendita autorizzati o a bordo con un piccolo sovraprezzo. Il trasporto delle biciclette è limitato ad un massimo di 20.
BiciBus è il servizio dedicato a cicloturisti e sportivi per spostarsi sul territorio regionale con la propria bicicletta a bordo di autobus extraurbani muniti di carrello per il trasporto bici. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è una regione bike-friendly con numerosi itinerari ciclabili ideali per tutti i gradi di allenamento, per famiglie e per sportivi: dalle pedalate slow attraverso borghi e vigneti alla sfida delle salite di montagna del Giro d'Italia, dai percorsi in mountain bike in mezzo alla natura fino ai 175 km della Ciclovia Alpe Adria che attraversa la regione da Tarvisio a Grad. Informazioni su www.tplfvg.it.

# Notizie flash

## DIGNANO
### Spettacolo su Pirona

In occasione dei 150 anni dalla scomparsa dell'abate Jacopo Pirona, sabato 22 agosto alle 20.30, a Dignano, in Borc dal Flor, andrà in scena «Jacopo Pirona di Dignan», racconto teatrale di e con Dino Persello, alla fisarmonica il maestro Pasqualino Petris. Ingresso solo su prenotazione chiamando lo 0432/951596.

## SAN DANIELE
### Fitness in castello

Continuano gli appuntamenti con il fitness nel parco del castello di San Daniele. Giovedì 13 agosto fitness tonificante con Patrizia; giovedì 20 Latin fitness con Giulia e giovedì 27 yoga con Spazio Danza. Tutte le lezioni inizieranno alle 19.30. È necessaria la prenotazione (0432/940765).

## FORGARIA
### Un gioiello sui binari

Nell'ambito della rassegna estiva «Forgaria arena» sabato 22 agosto alle 21 ci sarà la presentazione del libro «Un gioiello sui binari. Storia della ferrovia pedemontana Sacile-Gemona tra emigrazione e promozione turistica» di Romano Vecchiet e Sara Paluello.

A settembre i 165 anni delle apparizioni

# «Madone de sesule» due giorni di festa nel borgo di Porzûs

Saranno due giorni di festa e devozione mariana quelli che attendo il borgo di Porzûs, ad Attimis. Sabato 15 agosto, infatti, alle 10.30 sarà celebrata la Santa Messa nella solennità della Madonna Assunta. Domenica 16, invece, si celebra il 150° anniversario della morte della veggente suor Osanna Maria, la Santa Messa solenne sarà presieduta, alle 10.30, dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Una "due giorni" che di fatto è il preludio alle celebrazioni di domenica 6 settembre per il 165° anniversario delle apparizioni mariane. Alle 9 ci sarà il tradizionale pellegrinaggio, alle 11.15 la Santa Messa presieduta da mons. Norberto Mtega, vescovo africano.
A Porzûs la Vergine apparse alla piccola Teresa Dush nel 1855. È l'8 settembre e la mamma, Caterina Grimaz, non si è accorta delle due feste di precetto che si succedono: il sabato 8 settembre e la domenica seguente; non ha perciò provveduto erba sufficiente per sfamare le bestie. Chiama Teresa e le ordina di scendere nella dolina a segarne un po'. La bambina, osserva timidamente che non si deve lavorare di festa: così ha detto il sacerdote a catechismo. «Mangiamo noi, devono mangiare anche le bestie» è la risposta perentoria della madre. Arrivata al prato Teresa si accinge al lavoro, ma qualcuno le toglie il falcetto di mano. Alza gli occhi e vede una bella Signora col suo falcetto in mano che le sorride e dolcemente le dice: «Non si deve lavorare di festa!». Teresa confida il suo piccolo dramma. La signora si china, taglia una manata di erba e la porge alla bambina dicendo: «Prendi, questa basterà». Poi aggiunge: «Dì a tutti di santificare il nome del Signore e di non bestemmiare, perché così facendo offendono mio Figlio e addolorano il mio cuore materno. Inoltre desidero che si osservino i digiuni e le vigilie». La Madonna le apparirà ancora tre volte.
Si ricorda che ogni domenica c'è la Santa Messa in chiesa alle 9 e ogni sabato alle 10.30 nella cappella. Inoltre la domenica (fino a ottobre) si recita il Santo Rosario alle 16.30, nella cappella.

In Friuli e in Slovenia è grande la devozione alla Madonna di Porzûs

## A Cialla, acque regimentate

A Cialla, frazione del Comune di Prepotto, sono stati da poco terminati i lavori di regimentazione delle acque meteoriche. Con un intervento del commissario di Protezione civile, eseguito dal Comune, è stato riorganizzato il sistema di captazione delle acque meteoriche nel centro della frazione, per farle defluire in condotte realizzate sotto il manto stradale e indirizzarle verso uno scolo comune. L'importo speso per la realizzazione dei lavori ammonta a circa 290mila euro. L'Amministrazione ha raggiunto un accordo con l'azienda Amga, che procederà quanto prima alla sistemazione della rete idrica.

## S. Leonardo e Lilt contro il cancro

Dopo la firma del protocollo di intesa tra la Lega italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) e l'Amministrazione di San Leonardo le iniziative prendono quota. Si sta organizzando una serata informativa sul tumore al seno. Intanto dalla fine del mese di agosto, il Comune invierà a tutte le famiglie una lettera per ricordare l'importanza della prevenzione del tumore al seno. Previa telefonata al Centro «Nella Arteni» di Udine, al numero 0432/548999, si potrà prenotare la visita senologica gratuita. Per agevolare al meglio le persone interessate, il Comune metterà a disposizione un proprio mezzo per arrivare in città.

## Notizie flash

### CINEMA
Proiezioni nelle piazze

Appuntamenti nelle piazze con il grande cinema: mercoledì 12 agosto alle 21 a Premariacco, nel piazzale antistante l'antica chiesa di San Silvestro, sarà proiettato il film «Un americano a Roma» con Alberto Sordi; venerdì 21 agosto alle 21 a Buttrio, nel parco di Villa di Toppo Florio, «Ginger e Fred» di Federico Fellini; lunedì 24 agosto alle 21 a Manzano, nella corte interna del palazzo comunale, «Amarcord» di Federico Fellini.

### BUTTRIO
Spettacolo per bimbi

Lunedì 24 agosto alle 17, nel Parco di Villa di Toppo Florio, andrà in scena «Teatro al quadrato» con «Maman Canaje». Si tratta di teatro d'attore e oggetti della durata di 45 minuti e pensato per i bambini dai 3 anni d'età.

### DRENCHIA
Senso unico alternato

Con ordinanza di FVG Strade e sindacale è stato prorogato fino al 31 agosto il senso unico alternato nelle località Paciuch e Peternel per permettere i lavori di interramento della linea elettrica, limitandolo alla fascia orario 8-18.

Codroipo. Una passeggiata di due ore per visitare l'intera area sopravvissuta alle bonifiche dell'800

# Il fascino del Parco delle Risorgive tra verde e acque

Di prossimità, sostenibile, all'aria aperta, accessibile economicamente. Sono le caratteristiche del turismo post Covid, perché molte famiglie, quest'anno, non si sposteranno affatto per le vacanze estive. Ecco allora che il periodo di riposo e svago può essere anche impiegato per guardarsi un po' attorno, per andare alla scoperta di mete a due passi da casa. Scorci e angoli del Friuli che non si sono mai visitati. E in cui, seppur già conosciuti, val la pena tornarci. Uno di questi luoghi è sicuramente il Parco delle Risorgive di Codroipo. Un'area di 45 ettari di proprietà della Regione posta a sud della cittadina del Medio Friuli, creata nel 1983 con l'obiettivo di preservare la zona umida che qui trova origine. Ricco di acque limpide di risorgiva che affiorando dal terreno si trasformano in rogge, il compendio ha contribuito a dar vita al fiume Stella che si forma più a sud, in località Flambro. Oasi naturalistica suggestiva – con una moltitudine di canali stretti e curvilinei che l'attraversano –, è sopravvissuta alle bonifiche che nel corso dell'Ottocento hanno interessato la pianura friulana. La zona, ricca di piccole paludi, prati, boschi e siepi, si presta a tranquille passeggiate e momenti di relax grazie alla rete di sentieri, strade bianche, ponticelli e aree di sosta. Visitabile in circa due ore (è aperto tutto l'anno e l'ingresso è libero), è ambiente ideale per numerose specie di flora (a maggio, da non perdere, lo spettacolo degli Iris gialli) e fauna che sono ampiamente descritte nei cartelli tematici che costellano l'intera area dove non è raro scorgere anfibi e uccelli acquatici, ma anche incontrare volpi, lepri, caprioli e scoiattoli.
Il Parco, la cui cura è affidata al Servizio regionale per la gestione forestale, per la sua bellezza è stato anche cantato da poeti e scrittori. La penna di Amedeo Giacomini (1939-2006), originario Varmo, così lo ha descritto: «Stupenda miniera di verde e fiori».

**Monika Pascolo**

Un tratto del Parco delle Risorgive (foto da camminateinfriuli.altervista.org/it)

### Villacaccia, ai Colons gli eventi di Avostanis

Prosegue ai Colonos di Villacaccia di Lestizza la rassegna "Avostanis", appuntamento che quest'anno si affida alle intuizioni visionarie di artisti e uomini di cultura per immaginare il tempo della post-pandemia. Non a caso le serate dedicate alla riflessione hanno per titolo "Doman...no è una peraula", preso a prestito da una poesia di Leonardo Zanier. Martedì 18 agosto, alle 21, ci sarà la presentazione del libro "Mestri di mont" di Tito Maniacco *(ne parliamo in maniera approfondita a pag. 21)*. Sabato 22, alle 18, il giornalista Walter Tomada dialogherà con William Cisilino autore del libro "Mi capìs ben me!". Incursioni di Claudio Moretti. L'ingresso è libero, ma con prenotazione obbligatoria (www.colonos.eventbrite.it).

### CODROIPO. Serate d'autore in borgo Moro

Per "Serate d'autore", giovedì 20 agosto, alle 20.30, a Codroipo, in borgo Cavalier Moro, presentazione del libro per ragazzi "Il mistero della calle senza nome", di Elena Vesnaver. Modera Tiziana Cividini, assessore alla Cultura (per prenotazioni: 0432 824630).

### CAMINO. Letture per bimbi con "Libri selvatici"

"Libri selvatici", incontri all'aperto con letture ed esplorazioni dedicate ai bambini, arriva a Camino. L'appuntamento è per giovedì 27 agosto, alle 17, nell'area della chiesa di Pieve di Rosa (prenotazione obbligatoria: 0432 919620; biblioteca@comune.caminoaltagliamento.ud.it).

## Notizie flash

### CODROIPO. Mostra archeologica a S. Martino

A Codroipo, al Museo delle Carrozze di San Martino, resta aperta fino al 30 ottobre la mostra archeologica "Tracce. Paesaggio antico in Friuli" con testimonianze del paesaggio antico in Friuli nella Protostoria e nell'Età Medievale, con particolare approfondimento dell'area codroipese. Orario: tutti i venerdì solo su prenotazione (museoarcheologico@comune.codroipo.ud.it). La rassegna è organizzata insieme al Museo Civico Archeologico di Udine.

### CAMINO. Teatro all'aperto

A Camino, giovedì 20 agosto, alle 21, nell'area della chiesa di Ognissanti va in scena lo spettacolo "La guerra sulle spalle". Prenotazione obbligatoria: eventi-camino@gmail.com; 0432919000.

### BASILIANO. Cinema sotto le stelle

Per "Cinema sotto le stelle", giovedì 20 agosto, alle 21, in piazza della Chiesa a Villaorba di Basiliano, proiezione del film "Odio l'estate" con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ingresso fino a esaurimento dei posti (200). È consigliata la prenotazione: 349 0579925.

# Visita guidata alla Palmanova sotterranea alla luce delle lanterne

## Fino al 26 settembre la proposta di PromoTurismoFvg

Galleria di contromina, poteva essere minata e fatta esplodere per fermare i nemici

Visitare la città al calar della sera. È un tuffo nel passato alla luce delle lanterne – quando la potente Repubblica di Venezia costruì la sua fortezza preferita – quello che propone PromoTurismoFvg a Palmanova fino al 26 settembre. Si tratta di un percorso guidato alle gallerie di contromina (costruite all'interno dei rivellini, all'occorrenza potevano essere "minate" e fatte esplodere, per danneggiare i nemici in avvicinamento), con uno sguardo al profilo delle fortificazioni con i baluardi, lunette napoleoniche e rivellini. Questi, nove in tutto, fanno parte della seconda linea di difesa della fortezza e la loro costruzione fu decisa per garantire la sicurezza difensiva, venuta meno per effetto dell'aumentata gittata dell'artiglieria pesante. Tutta la cinta bastionata di Palmanova è percorsa nel sottosuolo da un sistema di gallerie, alcune delle quali percorribili e visitabili. La visita si completa alla Loggia di Baluardo Donato e alla relativa Sortita. Il Baluardo fa parte della prima cerchia difensiva: una punta di freccia che crea la forma di stella a nove punte di Palmanova, famosa nel mondo. Agli angoli sono presenti due logge di guardia per i soldati; quella collocata a sinistra è dotata di una rampa di sortita (galleria) che collega la città direttamente all'esterno delle fortificazioni.
La visita dura circa un'ora e mezza (ogni sabato alle 19) ed è disponibile sia in italiano che inglese (al costo di 10 euro a persona, gratis per i bambini sotto ai 12 anni). Il punto di partenza è all'ingresso delle gallerie veneziane di contromina. La prenotazione è obbligatoria (massimo 10 partecipanti).
Le gallerie di contromina – con percorso attrezzato e illuminato – si possono anche visitare liberamente al sabato o alla domenica (costo del biglietto 2 euro – compresa audioguida –, prevede anche l'accesso all'area visite di Baluardo Donato), dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'accesso è consentito a un massimo di 5 persone per volta (per i gruppi superiori alle 15 persone è possibile organizzate aperture extra orario). Per informazioni e acquisto dei biglietti ci si può rivolgere all'Infopoint Palmanova PromoTurismoFvg di Borgo Udine 4 (0432 924815).

**Monika Pascolo**

### Bagnaria Arsa, concorso fotografico

Il Comune di Bagnaria Arsa, con lo scopo di illustrare il Calendario 2021, promuove il 5° Concorso fotografico "Bagnaria Arsa in uno scatto. Luci e colori della nostra terra". Nel titolo è racchiuso il tema dell'iniziativa che richiede ai partecipanti, entro l'8 novembre, di cogliere le luci e i colori che caratterizzano il paesaggio, le architetture e gli oggetti del territorio comunale. È possibile partecipare con un massimo di 3 opere (a colori o in bianco e nero) che possono essere consegnate a mano, a mezzo raccomandata A/R (all'Ufficio Cultura del Comune), o inviate in formato digitale (bagnariainunoscatto@gmail.com). Le prime 12 foto classificate avranno diritto alla pubblicazione sul Calendario. Partecipazione gratuita.

### PALMANOVA. Tributo ai Queen con 6Pence

Un viaggio a 360 gradi fra i successi dei Queen, spaziando dai brani storici a quei pezzi che purtroppo Freddie Mercury non ha mai potuto riproporre live. L'appuntamento con "6 Pence-Queen Tribute" è per mercoledì 12 agosto in Piazza Grande a Palmanova. Inizio del concerto alle 21.30. Biglietti in vendita online su Ticketone e nei punti vendita abituali (per info: www.azalea.it).

## Notizie flash

### MORTEGLIANO. Concerto in piazza

Sabato 22 agosto, alle 20.30, in piazza San Paolo a Mortegliano, concerto della Scuola di Musica Diocesana Quartet (0432 760079).

### SEVEGLIANO. Giovani talenti al pianoforte

A Sevegliano, in piazza S. Andrea, giovedì 13 agosto, alle 21, musiche pianistiche d'autore con giovani talenti di Sevegliano e dintori della "Re Diesis Scuola".

### CLAUIANO. Alla Corte dei vizi degustazioni

Per "Calici di stelle", giovedì 13 agosto, dal tramonto, alla Corte dei vizi nel borgo di Clauiano, in comune di Trivignano Udinese, degustazioni di vini in abbinamento a piatti gourmet (prenotazione al 351 6117196).

### TALMASSONS. Paesaggi sonori in centro

Sabato 22 agosto, alle 21, nel piazzale del Municipio di Talmassons, "Paesaggi sonori" con il soprano Isabella Comand (prenotazione: 0432 765560).

## LIGNANO. Grande partecipazione alle serate "Frammenti d'Infinito". In agosto altri appuntamenti e l'incontro con l'Arcivescovo

# Stagione avviata a rilento. Ma c'è sete di spiritualità

Si fanno anche quest'anno le Messe e l'adorazione notturna in riva al mare? E le missioni evangelizzatrici dei giovani in spiaggia? «Lo scorso agosto sono stati un'ottantina i ragazzi che sono andati un po' in tutte le spiagge di Lignano ad invitare le persone ad incontrare il Signore – ricorda il parroco, don Angelo Fabris – . Ci sono state le messe in spiaggia, l'adorazione, le confessioni... Quest'anno no, per le misure anti Covid non è stato possibile». Ma a Lignano non ci si è demoralizzati e la parrocchia ha "ripensato" i propri programmi per offrire, comunque, delle occasioni di incontro con la spiritualità.
La risposta non si è fatta attendere. «La stagione è partita in ritardo, con molti meno arrivi e tante cautele, ma la sete di trascendenza e di speranza delle persone è immutata, e forse più forte che mai». Ne è una prova il successo che stanno registrando le serate "Frammenti d'infinito", organizzate nella chiesa di Sabbiadoro con il Centro studi David Maria Turoldo per ovviare alla cancellazione dell'omonimo calendario di concerti. Dopo gli incontri con Mons. Vincenzo de Gregorio, preside del Pontificio istituto di Musica sacra di Roma, e con il friulano p. Ermes Ronchi, martedì 11 agosto, alle 21.15, sarà la volta di Denis Bose al violino e Daniele Perussini all'organo, infine martedì 18 agosto Davide Rondoni, poeta, scrittore e drammaturgo, dialogherà con Gian Mario Villalta (sempre alle 21.15). L'emergenza Covid ha dunque «indicato una strada diversa, ma per certi aspetti sorprendente, e il programma "Frammenti d'infinito" è stato rivisto con incontri non solo musicali, ma anche di cultura e spiritualità, partecipati da centinaia di persone». «Proprio in questo tempo, più che mai – secondo don Fabris – si cercano momenti significativi, che infondano fiducia. Incontri di verità, con persone che abbiano qualcosa da dire». «C'è bisogno di speranza – sottolinea il parroco -, e la speranza non si radica su promesse generiche, ma su qualcosa di più grande e forte».

### Con Alessandro Greco e Beatrice Bocci

Pur non potendo organizzare le iniziative di evangelizzazione e preghiera in spiaggia, «non abbiamo voluto spegnere questa luce», continua don Fabris. Si è deciso così di programmare un appuntamento "concentrato". Sabato 22 agosto, in collaborazione con la comunità Enjoy Life, diversi giovani si sposteranno nei luoghi della movida lignanese, invitando le persone ad entrare in chiesa per un momento di incontro con Dio. Alle 20.30 la cripta della chiesa di Sabbiadoro accoglierà il celebre conduttore tv Alessandro Greco con la moglie Beatrice Bocci, che racconteranno la loro storia di conversione, e alle 21.30 sarà celebrata la S. Messa, con Adorazione.

### L'Arcivescovo incontra i turisti

Il giorno successivo, domenica 23 agosto, alle 19, la comunità di Lignano accoglierà l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato che anche quest'anno ha voluto rinnovare il suo tradizionale momento di incontro con i turisti, le autorità e la comunità di Lignano. Al termine della Messa solenne sarà ripetuta la tradizionale benedizione di una corona di fiori che i Vigili del fuoco deporranno ai piedi della statua della Vergine, sulla facciata del duomo.

### Nuovo altare a Pineta

E un altro momento significativo, e che invita a guardare al futuro con speranza, si vivrà nella località balneare domenica 16 agosto. Alle 19, l'Arcivescovo Mazzocato celebrerà una S. Messa e consacrerà il nuovo altare della chiesa del Redentore, in piazza Rosa dei Venti. L'altare precedente, in legno, non era affatto adeguato alla chiesa che si trova al centro della "chiocciola" di Marcello d'Olivo, nel cuore di Lignano, commenta don Fabris. Il nuovo altare, in marmo bianco, è stato donato da Lignano Pineta Spa, in memoria di Renzo Ardito, patron e fondatore della società.

**Valentina Zanella**

Grande partecipazione alle serate di cultura e spiritualità organizzate a Lignano

## GRADO. Diverse le possibilità di escursione in laguna

# In barca tra casoni e mote

Curiosi di scoprire la laguna di Grado, in barca? In agosto dalla località balneare ci sono diverse possibilità di tour in motonave verso Porto Buso con la motonave "Nuova Cristina" o di recarsi verso il Santuario della Beata Vergine Maria sull'isola di Barbana con il servizio di linea dei Motoscafisti Gradesi. Si può anche passare una piacevole giornata in compagnia di amici noleggiando un'imbarcazione e godendosi le acque e la natura del Banco d'Orio o, ancora, ci si può far accompagnare da un Taxi boat tra i casoni e le mote (isolotti).
Di seguito tutte le informazioni e i contatti utili per organizzare un'escursione. La motonave "Nuova Cristina", con partenza da Porto Mandracchio (Riva San Vito) può essere noleggiata per gruppi (tel. 335/5302378, davetours89@gmail.com, www.motorshipcristina.it) e organizza tour della laguna (18 euro adulti, 15 bambini), da lunedì a domenica, con partenze alle ore 10.30 (rientro alle 12.30) e alle 13 (rientro alle 15.30); tour fino a Porto Buso-Anfora, da lunedì a domenica, ore 10.30, rientro 15.30 (25 euro adulti, 15 bambini) e tour della laguna al tramonto, dal lunedì al sabato alle 19.30 con rientro alle 21.30 (18 euro adulti, 15 bambini).
Per raggiungere l'Isola di Barbana, invece, si utilizzano le imbarcazioni dei Motoscafisti gradesi (tel. 0431/80115; motoscafistigradesi@alice.it www.motoscafistigradesi.it), con partenza da Riva Scaramuzza, vicino al ponte dell'isola della Schiusa (7 euro adulti, 4 bambini), tutti i giorni alle 9.30, 10.30,11.30, 14, 15, 16, 17. La Santa Messa in Santuario viene celebrata alle ore 11 e 15.30 (la domenica anche alle 10). Nel pomeriggio, i Motoscafisti organizzano anche tour in laguna con guida. Se si preferisce, invece, una barca "Taxi", a noleggio con conducente dedicato a piccoli gruppi di persone, la partenza è da Riva S. Slataper (di fronte all'Hotel Savoy), per giri della laguna o tour fino a Trieste o Lignano (tel. 345/4686207, info@mirkotaxiboat-grado.com, www.mirkotaxiboat-grado.com).

## MARANO LAGUNARE. Aspettando Borghi Swing

Ancora musica dal vivo nel suggestivo borgo marinaro di Marano con la rassegna "Aspettando…Borghi Swing" organizzato da Euritmica. In piazza Vittorio Emanuele, venerdì 14, alle 21, esibizione del Trombone Jazz Collective con rivisitazioni di colonne sonore composte da Nino Rota, sabato 15 alle 20.30 i Cool Cat 3io, per un tributo al periodo italiano del grande trombettista Chet Bake e alle 22 gli Organ Madness, infine domenica 16 la big band The 1000 Streets' Orchestra & Baretè Quartet. Tutti i concerti sono a ingresso gratuito.

## LIGNANO. Economia sotto l'ombrellone

Al via la 10ª edizione di "Economia sotto l'ombrellone", organizzata dall'agenzia Eo Ipso al Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera), di Lignano Pineta (lungomare Kechler, 16). Tre gli appuntamenti - 11, 18 e 25 agosto, tutti alle ore 18.30, a ingresso libero - che analizzeranno la ripartenza «non solo come esigenza, ma come necessità impellente», dal punto di vista degli artigiani e delle Pmi, martedì 11, sul fronte dell'e-commerce, il 18, e nel mondo della finanza, il 25. Al termine di ogni incontro, durante un aperitivo, il pubblico potrà dialogare con i relatori.

## LIGNANO. Bandiera blu a spiagge e darsene

Un risultato che è «frutto dell'impegno di cittadini, Comune e operatori per garantire servizi di qualità e attenzione all'ambiente». Così l'assessore regionale Sergio Bini alla cerimonia di conferimento a Lignano Sabbiadoro della 31ª Bandiera blu, che certifica la pulizia di acque e spiagge e l'attenzione della città all'ecologia. Oltre alla spiaggia, la bandiera è stata conferita alle 7 darsene marine. Nell'occasione è stato evidenziato che il 98% degli esercizi commerciali e delle attività ricettive ha regolarmente aperto, quest'anno, nonostante l'emergenza Covid.

## LATISANA. Il 13 agosto serata con Calici di Stelle

Una serata di proposte culinarie tipicamente friulane e di degustazioni dei migliori vini offerti dalle aziende vitivinicole della zona. Torna a Latisana, per la sua 15ª edizione, giovedì 13 agosto, Calici di Stelle. Dalle ore 19.30 alle 24, in Via Rocca, i banchi di assaggio offriranno l'occasione di scoprire i sapori ed i profumi del territorio. In Piazza Indipendenza continueranno le "Sere d'estate a Latisana" con negozi aperti e musica. Prenotazioni obbligatorie alla Pro Latisana, telefonando al numero 0431/521550 o via mail a info@prolatisana.it

## Notizie flash

### S. MARIA LA LONGA. Saluto agli Orionini

Sabato 15 agosto, a Santa Maria la Longa, nella Santa Messa delle 10.30 la comunità saluterà i sacerdoti del "Piccolo Cottolengo" di don Orione, che lasciano l'istituzione. La gestione, comunque, rimane affidata alla Congregazione Orionina.

### GRADO. Le 4 stagioni. Concerto in basilica

Giovedì 20 agosto, alle 21, nella Basilica di Sant'Eufemia, Musica Viva propone "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi. Solisti: Myriam Dal Don, violino; Leonardo Galligioni, contrabbasso. Ingresso libero.

### GRADO. Visite guidate gratuite in centro storico

Visite guidate gratuite nel centro storico, organizzate dal Comune, a Grado, mercoledì 12 agosto, alle 21.30, e venerdì 14, alle 10, con partenza da piazza Biagio Marin; giovedì 13 alle 15.45 (da viale D. Alighieri 44), tour pedonale gratuito alla scoperta delle botteghe artigiane. Chiusura alle 19 con aperitivo. Per info: www.grado.it/eventi

### LIGNANO-MARANO. Laguna Jazz in battello

Proseguono le crociere di Laguna Jazz, nella laguna di Marano con musica dal vivo e cena a bordo del Battello Santa Maria. Fino a giovedì 13 agosto, si salpa alle 19 da Marano (piazza Colombo) e alle 20 da Lignano (viale Italia). Per info: tel. 339/6330288.

### APRILIA MARITTIMA. Concerto all'alba

Domenica 16 agosto, alle 5.30, un suggestivo concerto all'alba nella splendida cornice di Piazzetta Imbarcadero ad Aprilia Marittima. Queen, Police, Led Zeppelin Sinatra e altri verranno portati sul palco dal quartetto d'archi ArtTime mentre il sole spunterà dalla Laguna. Info e prenotazioni: tel. 0432/532330.

**LIGNANO.** In diretta su Rai Sport, lunedì 17 agosto l'evento di atletica promosso da Naf con campioni olimpici e mondiali, promesse e atleti disabili

# Sport e solidarietà vincono sempre. Il Meeting c'è

Una grande avventura – iniziata 30 anni fa – che ha ancora tante pagine di sport e solidarietà da scrivere. È con questo intento che anche quest'anno – nonostante le enormi difficoltà organizzative alla luce dei protocolli di sicurezza imposti dall'emergenza coronavirus – la Nuova Atletica dal Friuli (Naf), guidata dal suo instancabile patron Giorgio Dannisi, ha voluto esserci. Ancora una volta a Lignano Sabbiadoro, allo Stadio Teghil, lunedì 17 agosto, per il 31° Meeting Sport Solidarietà. Un'edizione che, seppur a porte chiuse – tutti però la potranno gustare in diretta su Rai Sport con la cronaca di Franco Bragagna –, "ribadisce" ancora una volta l'impegno di Naf (associazione sportiva dilettantistica con sede a Udine) a favore di tutto il mondo dell'atletica. Perché, come da tradizione, in pista non ci saranno solo campioni olimpici e mondiali, ma anche le giovani promesse e i master. Inoltre, come accade fin dalla prima edizione – e da allora unico evento al mondo a proporre questa formula – non mancheranno competizioni riservate ad atleti con disabilità (fisiche e intellettive). Alcuni di loro avranno la possibilità di cimentarsi al fianco di campioni mondiali. Come dimenticare, infatti, le "frecce" giamaicane Shelly-Ann Fraser-Pryce e Elaine Thompson che gli scorsi anni, condividendo la pista con gli atleti Special Olympics, hanno dato prova concreta di come si possa promuovere l'integrazione sociale attraverso lo sport.
Anche quest'anno l'evento internazionale è abbinato al nome di Ottavio Missoni: in palio il Trofeo "firmato" da Confartigianato Servizi Fvg per il vincitore dei 400 ostacoli, specialità in cui lo stilista di fama mondiale fu 6° alle Olimpiadi di Londra 1948.
Il Meeting sarà anche l'occasione per inaugurare la nuova pedana del salto in alto del Teghil con la madrina d'eccezione Sara Simeoni, oro olimpico di Mosca 1980. Per 36 anni l'ex saltatrice in alto ha detenuto il primato italiano e per ben due volte è "volata" a 2,01 metri stabilendo così il record mondiale.
E rimanendo in tema "record" e obiettivi da centrare – in attesa di sapere se i grandi nomi dell'atletica mondiale potranno essere nella cittadina balneare, pandemia permettendo –, saranno tanti gli atleti paralimpici che in terra friulana cercheranno il pass per Tokyo 2021. Tra loro anche il friulano di Rivignano Luca Campeotto, primatista italiano sui 200 metri e 200 e 400 indoor.

In pista anche il rivignanse Luca Campeotto che a Lignano cercherà il pass per Tokyo 2021

## Il programma

Il via è previsto alle 18.30 con le gare regionali di giovanissimi, dopo un'ora spazio ai master e alle 19.40 i 400 metri in carrozzina; quindi, l'inaugurazione della pedana del salto in alto e, dalle 20, le sfide internazionali sia maschili (100m, 400m, 800m, 110HS, 400HS, salto in lungo e salto in alto) che femminili (100m, 400m, 100HS, 400HS e salto triplo); gran finale con la 4x100 maschile alle 22.35. In questo caso il record del Meeting è detenuto dagli americani Trell Kimmons, Mike Rodgers, Justin Gatlin e Walter Dix che nel 2011, con 37"90, hanno stabilito la miglior prestazione dell'anno proprio a Lignano, scenario in questi 30 anni di numerosi record.
Le gare in programma per atleti con disabilità sono 100m, 400m in carrozzina, salto in lungo e i 50m Special Olympics con protagonisti i portacolori della Comunità Melograno. Il programma può subire modifiche (per tutti gli aggiornamenti: www.meetinglignano.com).

**Monika Pascolo**

# Giulia gioca a "footgolf" calciando in buca

Classe 1994, originaria di Rive d'Arcano, sogna di entrare in Nazionale. Gioca anche a calcio a 5

Prende la rincorsa, calcia ed è… rete? No, buca. Una delle tante disseminate sui campi da "footgolf" in cui **Giulia Zilli** si esprime, esibisce i suoi colpi. E che colpi! Classe '94, originaria di Rive d'Arcano, la friulana è tra i migliori interpreti regionali di uno sport in sé veicolante i principi del calcio – o football – e i dettami del golf. Sugli scudi a livello italiano, bloccata a lungo però dal lockdown: passato il "peggio", la quarantena, l'atleta è già tornata a competere. Per tutto lo Stivale, scrollando di dosso la ruggine dovuta al periodo di pausa. «Sin qui ho partecipato ad alcune tappe del campionato nazionale e di quello interregionale. Al di là dei risultati, l'importante era riprendere confidenza col manto erboso. Penso che lo stop abbia influito, in particolare, sul mio "putt", ovvero quel tiro vicino alla bandierina che richiede maggior precisione». La gamba in veste di mazza, "strumento" da calibrare. In base a distanza, pendenze, clima: fattori che Giulia ammaestrava ancor prima della propagazione del virus.
È tra le file dell'Udine footgolf, allora, che la ragazza si è più volte guadagnata la ribalta: prima vincendo la terza tappa del campionato italiano a Fiuggi (Lazio) nel maggio 2019, poi classificandosi seconda in occasione delle tappe successive svolte quello stesso anno a Gavorrano, in Toscana, e ad Asolo, in Veneto. I successi, frutto di lavoro e talento, sono arrivati nella categoria chiamata HCP, o handicap: tale sistema consente ai "footgolfer" meno esperti di giocarsela ad armi pari con avversari più navigati grazie a un diverso numero di colpi concessi per gara.
«Ho iniziato a praticare questo sport solo verso la fine del 2018: i risultati ottenuti nel breve periodo che ne è seguito, di conseguenza, mi hanno aiutato molto a credere in me stessa. Penso, nello specifico, a quello di Asolo: lì mi ero trovata a gareggiare con tre persone che concorrevano per il titolo nazionale di HCP». A livello di prove esclusivamente al

femminile, invece, la giocatrice è stata in grado di salire sul terzo gradino del podio a Castell'Arquato, in Emilia Romagna, nell'agosto del 2019, bissando l'exploit in quel di Asolo, il seguente mese di ottobre. Procede, dunque, in ascesa la parabola dell'atleta friulana, prende forma pian piano una carriera iniziata quasi per caso. «Ricordo di aver cominciato prendendolo come una specie di scherzo, su suggerimento di un amico del mio fidanzato. Di base nasco come calciatrice: ho giocato nei pulcini al Pro Fagagna, poi nelle giovanili del Tavagnacco; al momento milito nel Futsal Basiliano, formazione di calcio a cinque». Nella nuova realtà sportiva, però, Giulia ha trovato il

Giulia Zilli ha iniziato per caso a giocare a footgolf. Già buoni i risultati a livello italiano

suo habitat… naturale: «Il bello del footgolf è legato innanzitutto al poter giocare immersi in tutto il verde che i campi hanno da offrire. Questo aspetto mi rilassa molto, mi permette di staccare per qualche ora la spina: al termine di ogni gara, mi sento quasi rinnovata in spirito e corpo. La disciplina inoltre permette di viaggiare molto, conoscere persone nuove, stringere con esse un bel rapporto, fondato sul rispetto reciproco». Pur mantenendo, ad ogni modo, il giusto spirito di competizione. «In futuro spero di accumulare sempre più podi nazionali. Vorrei poi entrare a far parte di una spedizione mondiale: partecipare a un trofeo iridato sarebbe fantastico. Al momento, tuttavia, ritengo alcune fra le mie avversarie italiane più meritevoli di convocazione. Dal canto mio, sto lavorando per raggiungere il loro livello».

**Simone Narduzzi**

## CALCIO A 11 E 5
### Corso per arbitro

La Lega Calcio Friuli Collinare organizza un corso gratuito, aperto a chi ha compiuto 18 anni, per arbitro di calcio a 11 e di calcio a 5. La domanda di partecipazione, scaricabile dal sito della LCFC, sezione Modulistica/arbitro/domanda di ammissione, va spedita via mail all'indirizzo: b.comuzzi@lcfc.it. Le lezioni si svolgeranno a Udine, in via Valdagno 35/3, e avranno una durata di 15 ore complessive. La data di inizio indicativa del corso è prevista per il 3 settembre. Alla conclusione del corso ci sarà un breve test teorico abilitativo per verificare le competenze acquisite. Per informazioni: 338 7042286.

## DALLA REGIONE
### Eyof 2023, 6 milioni

Sei milioni di euro per l'adeguamento delle strutture sportive che nel 2023 ospiteranno il XVI festival olimpico della gioventù europea Eyof, evento di prestigio che dal 1993 coinvolge i migliori atleti europei a livello giovanile e che costituisce un'opportunità per il Friuli-V.G. sia dal punto di vista promozionale, che sotto il profilo dell'impiantistica sportiva. Il provvedimento interesserà i palaghiaccio di Pontebba e di Claut, l'impianto di biathlon a Forni Avoltri e quello di combinata nordica a Tarvisio e consentirà la realizzazione di strutture funzionali allo sci di fondo a Sappada. I lavori di ammodernamento saranno concordati con i Comuni.

OPERA LIRICA

# «L'elisir d'amore» friulano in cantiere

Produzione tutta friulana. A Spilimbergo e Pozzuolo il 12 e 13 settembre

Due paesi al lavoro per produrre un'opera lirica, «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Succede a Pozzuolo e Spilimbergo dove, per il terzo anno consecutivo, si ripete il progetto «Laboratorio d'opera» curato da «Opera prima Wien», realtà creata dal direttore d'orchestra Tiziano Duca, da anni attivo a Vienna, ma originario di Pozzuolo. Il «Progetto Donizetti», inoltre, da quest'anno si avvarrà anche della collaborazione di Folkest, nel cui cartellone è inserito, con il contributo dei Comuni di Pozzuolo e Spilimbergo. Oltre a ciò c'è il coinvolgimento dei territori di Pozzuolo e Spilimbergo, tramite le associazioni: dalle Pro loco di Pozzuolo, Cargnacco, Carpeneto e Terenzano, all'Ana, le associazioni Aghe di Poc, Fedelissimi Zugliano, Amatori calcio Pozzuolo, Protezione civile, Pro Spilimbergo e le filarmoniche di Pozzuolo e Spilimbergo. Insomma, un progetto che coinvolge un intero territorio. La lavorazione, per ora con il coro, è già partita da luglio, con Duca affiancato dal regista Alfonso De Filippis e dal maestro del coro, Sabina Arru. Seguiranno, a settembre, le prove con l'orchestra – anch'essa frutto dei laboratori Operaprima-Wien e formata da giovani musicisti della regione – e con i solisti: Francesca Bruni (Adina), Federico Buttazzo (Nemorino), Giacomo Medici (Belcore), Eugenio Leggiadri Gallani (Dulcamara), Ilaria Ospici (Giannetta). Il debutto sarà il 12 settembre al Teatro Miotto di Spilimbergo (ore 20.30) e il 13 a Villa Gradenigo Sabbatini di Pozzuolo, alle 17.30.

Le prevendite saranno aperte a breve nella tabaccheria di Pozzuolo e al teatro Miotto di Spilimbergo.

Il laboratorio corale del «Progetto Donizetti» per «L'elisir d'amore», guidato da Sabina Arru. Nel riquadro il direttore Tiziano Duca

**Maestro Duca, ripropone l'opera lirica in Friuli per il terzo anno consecutivo. È dunque un progetto cui tiene molto?**

«Direi proprio di sì. Ritengo che sia importante portare l'opera al pubblico, dando l'occasione a tante persone di lavorarci dall'interno. In questo senso il coinvolgimento delle associazioni di Pozzuolo e Spilimbergo è importantissimo».

**Avete iniziato le prove con il coro. Da chi è formato?**

«Da coloro che partecipano ai nostri Laboratori di formazione vocale e arte scenica. Si tratta di persone che già cantano o hanno cantato in cori della regione. Tramite i laboratori l'obiettivo è dare a coristi non professionisti gli strumenti adeguati per stare sul palcoscenico. L'opera, oltre che una preparazione vocale, richiede anche un atteggiamento scenico indispensabile per coinvolgere il pubblico. Su questo stiamo lavorando con il regista De Filippis e con la preparatrice Arru. Il nostro obiettivo finale è realizzare una produzione professionale, seppure realizzata con persone che non praticano l'attività musicale per professione».

**Quante persone sono impegnate in questa produzione?**

«Una sessantina fra orchestra, coro e solisti».

**E poi c'è chi lavora dietro le quinte.**

«C'è chi ha dimestichezza con ago e filo e quindi si dedica al confezionamento dei costumi sotto le direttive del regista; chi è versatile manualmente lavora alle scenografie. E poi c'è l'aspetto organizzativo che richiede un forte impegno e per il quale posso contare su quelle che chiamo le mie "tre ragazze", signore di Pozzuolo, Graziella Castellani, Rossella Vorano e Paola Mularo. E poi ci sono altre persone e associazioni che danno il loro sostegno per garantire vitto e alloggio ai solisti, per preparare pranzo e cena per orchestrali e coristi impegnati alle prove».

**Quindi una ricaduta importante per il territorio...**

«Sicuramente arrivare con una compagnia già formata e rodata sarebbe più semplice. Ritengo però che oggi sia sempre più importante valorizzare la località. Produrre un'opera a Pozzuolo o Spilimbergo, in modo professionale, è un'esperienza culturale che lascia un segno».

**Stefano Damiani**

PANORAMA DELLE MOSTRE

Ad Aquileia, nel foro romano e nelle acque del fiume Natissa, le sculture dell'artista siciliano, friulano d'adozione

# Calogero Condello, dopo la caduta c'è sempre la rinascita

Le opere di Condello, nel fiume Natissa, ad Aquileia

Le rovine romane e i monumenti patriarcali di Aquileia diventano la suggestiva ambientazione di numerose sculture di Calogero Condello, nell'esposizione intitolata «Viaggi di riscatto», visitabile fino al 20 settembre.

È la prima delle sei mostre personali dell'artista inserite nella manifestazione «Caduta e Rinascita», che coglie il pretesto della commemorazione della fine del Patriarcato e dell'inizio del governo veneziano in Friuli (1420) per inserire le sculture in siti suggestivi della regione. «Con questo titolo voglio significare anche – afferma lo scultore – che dopo una caduta c'è sempre la possibilità di rinascere e rivivere». Dopo Aquileia in settembre sarà il turno delle grotte di Villanova e a seguire la chiesa dei Battuti di Cividale, villa Florio a Buttrio, dove saranno esposte sculture dagli anni '90 ad oggi, il Teatro romano di Trieste per chiudere con la galleria Tina Modotti di Udine nel marzo 2021.

Calogero Condello, siciliano di origine e naturalizzato friulano ha uno studio a Vedronza, si dedica alla scultura dal 1974, usando dapprima legno d'ulivo e pietra locale. Poi alla fine degli anni '70 all'Accademia apprende la tecnica del modellato e dal 1981 inizia una serie di figure ispirate all'Iperrealismo statunitense. Grazie alla solida preparazione artistica, dal 1981 Condello crea dei calchi umani in proporzioni reali usando la vetroresina, un materiale industriale usato in modo artistico. Tre sono le installazioni visibili ad Aquileia, ognuna costituita da numerose sculture: in piazza Patriarcato un cavallo fantastico, ispirato alle tipologie anni '80, con una figura umana che cade e si rialza alludendo al periodo patriarcale. Tra le colonne del foro sono esposte delle statue di giovani rappresentati, come già a Trieste due anni fa, in diversi gesti e pose, mentre nel Natissa di fronte al Comune tre nudi femminili neri si inabissano e sono bilanciati da altre figure bianche, emergenti con le braccia tese verso l'altro.

Durante il giorno le sculture si vedono nella loro parte esterna, la sera si illuminano dall'interno e le luci svelano gradualmente i colori inseriti all'interno della vetroresina, che solo con la luce artificiale e l'oscurità acquista trasparenza. Così afferma Condello «intendo creare un dialogo tra l'interiorità e l'esteriorità, invitando a riscoprire senza paura la propria intimità più segreta. Si creano delle metamorfosi, quando il sole inizia a calare, le luci, i colori si rivelano gradualmente emergendo dal bianco della scultura».

**Gabriella Bucco**

**BUJA**
Giovanni Patat d'Artegna a Buja. Un lungo percorso nell'arte
**Museo dell'arte della medaglia e della città di Buja, borgo San Lorenzo**
Fino al 30 settembre; sabato e domenica 10.30/12.30 e 16/19, fuori orario prenotazioni allo 0432 960963

**TRIESTE**
Marcello Dudovich (1878-1962) Fotografia tra arte e passione
**Scuderie del castello di Miramare**
Fino al 10.01.2021; da lunedì a domenica 14/19

**FAGAGNA**
Tonino Guerra. Il profumo della terra
**Museo Cjase Cocel, via Lusignana n.2**
Fino al 30 ottobre; le mattine dal lunedì al venerdì e sabato e domenica previa prenotazione al 0432 801887 o mail all'indirizzo ilcavalir@gmail.com

**TRIESTE**
Il segno Modiano
**Istituto regionale Cultura Istriano Fiumano Dalmata, via Torino n.8**
Fino al 18 ottobre; tutti i giorni 10.30/12.30 e 16.30/18.30

**VILLACACCIA DI LESTIZZA**
Colonos frut insumiant. Mostra fotografica di Danilo De Marco
**Associazione culturale Colonos, via Giovanni da Udine n.8**
Fino al 14 settembre; in concomitanza con gli spettacoli di Avostanis 2020 e ogni sabato/domenica ore 18/ 23

## Notizie flash

### CARNIARMONIE. Concerti in montagna

Prosegue il cartellone di Carniarmonie. Martedì 11 agosto: nella chiesa di San Matteo a Ravascletto, concerto di Daniel Rowland, violino, e Maja Bogdanovic, violoncello. Mercoledì 12: sul sagrato della Pieve di Pontebba, «Omaggio a Nat King Kole» con Francesca Bertazzo, voce, Beppi Pilotto, contrabbasso, Renato Strukelj, pianoforte. Giovedì 13: nel palazzo Veneziano di Malborghetto, Riccardo Pes, violoncello, e Andrea Boscutti, in Musiche da Oscar. Venerdì 14: nel centro culturale di Prato di Resia, l'Ensemble Variabile (A. Dell'Oste, soprano, S. D'Eusanio, baritono, V. Danelon, violino, A. Musto, violoncello, F. Repini, pianoforte) in «Beethoven Folksongs». Sabato 15: a Malga Saisera, alle 11 (in caso di Maltempo nel palazzo Veneziano di Malborghetto), musica classica con il pianista Alex Trolese. A palazzo Savoia ad Arta Terme, Christian Lavernier, chitarra a 11 corde, in «Contemporary future». Domenica 16: a Malga Saisera, alle 17, l'Accademia Arrigoni, con i solisti Marco Gerolin, fisarmonica, Christian Sebastianutto violino. Lunedì 17: in piazzetta Municipio a Forni di Sotto, Harmony Gospel Singers. Martedì 18: nella chiesa di S. Nicolò ad Amaro, Corrado Greco, pianoforte, e Giulio Mercati, organo. Mercoledì 19: in piazza Unità a Tarvisio, «The Nuvoices Gospel & More Project». Giovedì 20: nella pieve di Villa di Verzegnis, Pierluigi Rojatti, violoncello, e Giulia Toniolo, pianoforte. Inizio ore 20.45 (eccetto a Malga Saisera).

### Arturo racconta Brachetti

Sabato 22 agosto, in Castello, a Udine, per Udine vola, alle ore 21.30, arriva Arturo Brachetti, protagonista di un particolarissimo incontro dal titolo «Arturo racconta Brachetti», dove l'artista si racconterà in una serata speciale fatta di confidenze, ricordi e viaggi fantastici, al confine tra vita privata e palcoscenico. Emergeranno le mille fantasie di un ragazzo che voleva diventare regista o papa ed è oggi uno dei maestri del trasformismo internazionale. Sarà come entrare nel dietro le quinte della vita di Brachetti, parlando dei suoi debutti, dei viaggi intorno al mondo, della vita quotidiana, delle «mille arti» in cui eccelle e di altro ancora.

Arturo Brachetti

### PICCOLO OPERA FESTIVAL | 13 appuntamenti

## Avvio con Liszt e Tomadini

La musica in castelli, antiche dimore, giardini storici, alla scoperta di angoli incantati e segreti, ricchi di storia ed arte, del Friuli-Venezia Giulia. Dal 20 agosto al 13 settembre torna il Piccolo Opera Festival che, sotto la direzione artistica di Gabriele Ribis, propone spettacoli all'aperto, a cui faranno da corollario visite guidate, aperitivi, introduzioni all'ascolto e cene prima e dopo gli appuntamenti musicali. Il primo dei tre concerti del cartellone, si terrà in Piazza Capitolo ad Aquileia il 21 agosto, alle 20. Sarà dedicato alla musica sacra con il Requiem di Franz Liszt, eseguito in ricordo delle vittime della pandemia, e con l'esecuzione dell'Anima Christi del compositore friulano Jacopo Tomadini, nel bicentenario della nascita. La direzione musicale sarà di Igor Zobin, il coro del Piccolo Opera Festival sarà preparato da Elia Macrì. Le voci soliste saranno quelle di Andrea Galli, Alessandro Cortello, Giorgio Caoduro, Massimiliano Svab. Per quanto riguarda le visite musicali, il 20 agosto, alle ore 19, l'appuntamento è a Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis, con un programma dal titolo «Shakespeare in musica» affidato a Francesca Paola Geretto, soprano, e Eddi De Nadai, pianoforte. Il 24, alle 18, al Castello di Cordovado, relatrice sarà Franca Merluzzi, con musiche eseguite da Marius Bartoccini al cembalo, Massimo Di Stefano, basso, Antonello Dorigo, alto.

### LIGNANO. Stelle a Nottinarena

Il calendario di Nottinarena, nell'arena Alpe Adria di Lignano, ospita il 13 agosto Samuel: il frontman, chitarrista e cantautore della band dei Subsonica, in un in un live in cui si potranno ascoltare e cantare i suoi pezzi più famosi. Il 15 agosto si esibirà Remo Anzovino, compositore e pianista che grazie alla sua passione per la musica, trasforma le note in un linguaggio universale, regalando al pubblico immense emozioni. Lo spettacolo è gratuito. Il 26 agosto, arriverà la voce incredibile di Nina Zilli con un set essenziale, pianoforte/chitarra/dj, in grado di ricreare l'atmosfera solare dei grandi concerti estivi ma anche l'intimità degli spettacoli teatrali. L'ultima data Nottinarena dedicata alla musica, sarà sabato 30 settembre con Le vibrazioni in concerto. La band milanese, con alle spalle 20 anni di carriera, coinvolgerà gli spettatori con il pathos delle sue canzoni.

### UDINE. Udine Jazz Ensemble

Giovedì 20 agosto, in piazza Libertà a Udine, alle 21.30, «Tribute to Michael Jackson - Prince e Earth, Wind & Fire» con l'Udine Jazz Ensemble del Conservatorio Tomadini di Udine. La band è nata all'interno dei corsi di musica d'insieme jazz del docente Glauco Venier per offrire agli allievi la possibilità di sperimentare. Formazione elastica, l'Udine Jazz Ensemble ha un repertorio vario e in evoluzione.

## Teatro

### L'avventura di Bragato

Un «pensiero triste che si balla»: questo è il tango secondo una classica definizione letteraria. Pochi lo sanno, ma a questa musica «diabolica», in Argentina, si è dedicato raggiungendo livelli di assoluta eccellenza un violoncellista di origine friulana, Giuseppe «Josè» Bragato, nato a Udine nel 1915 ed emigrato giovanissimo in Sudamerica. Egli fu a lungo collaboratore del «mitico» Astor Piazzolla che, con la rivoluzione del «Nuevo Tango», ha reso una musica meticcia e nata per lasciarsi «contaminar», un fenomeno di risonanza mondiale.
Alla sua intensa figura è dedicato lo spettacolo «Josè Bragato. L'impronta friulana nella storia del tango», presentato il 5 agosto sul palco all'aperto del Giovanni da Udine. Il lavoro – proposto in una versione di studio (sarà «pronto» per aprile 2021) – è curato da Giuliano Bonanni e prodotto dall'Associazione Culturale «Luigi Candoni», e vede in scena un sorprendente e intenso Paolo Coretti, noto architetto udinese, autore anche del testo da cui è stata ricavata la drammaturgia. Nello spettacolo è delineata tutta la passione e la sofferenza dell'emigrante che sublima per mezzo del registro musicale la difficoltà dello sradicamento e della costruzione di una nuova identità. La vicenda di Bragato, morto più che centenario nel 2017, rappresenta una di quelle memorie «disperse» dell'emigrazione friulana che hanno il potere, da un lato di arricchire l'autopercezione di un territorio, dall'altro di incarnare il valore autentico di quella ibridazione culturale che produce spesso sentieri innovativi.

**Luca De Clara**

# Nek, Banco e Gospel Chorale

Tre concerti da non perdere sul palcoscenico del Festival di Majano l'11, 14 e 15 agosto

Il Festival di Majano è arrivato il momento di Nek. Il cantante emiliano si esibirà l'11 agosto, alle ore 21.30, nell'area festeggiamenti, proponendo un inedito show chitarra e voce, in una dimensione intima, semplice ed essenziale.
L'artista canterà a supporto di Music Innovation Hub: i compensi a lui destinati, infatti, verranno devoluti al fondo per i lavoratori dello spettacolo dell'impresa sociale, che ha lo scopo di supportare musicisti e professionisti del settore musicale in questo momento di cristi globale.
Per questo concerto è previsto il biglietto nominale.
Il programma musicale del festival proseguirà venerdì 14 agosto con il concerto del Banco del Mutuo Soccorso. Dopo il successo dell'album «Transiberiana» da parte di pubblico e critica, confermato dalla nomination ai Progressive Music Awards nella categoria «Best International Band / Artist of the Year"», la storica band è pronta a presentare dal vivo, per la prima volta, i nuovi brani, ovviamente assieme alle composizioni più famose, quelle che hanno reso il gruppo uno dei punti di riferimento del rock progressive internazionale.
Appuntamento di musica e solidarietà è, infine, quello con The Powerful Gospel Chorale, strepitoso mass choir diretto da Alessandro Pozzetto, di scena il 14 agosto, che vedrà l'intero ricavato devoluto al dipartimento di Terapia Intensiva dell'Ospedale di Udine.
Il gruppo riunisce tre cori Gospel: il River Gospel Mass Choir, il Sand of Gospel e il Saint Lucy Gospel Choir. In tutto si tratta di 100 coristi, affiancati da una band di musicisti professionisti, nel perfetto stile delle corali Gospel americane. Il repertorio comprende tutti i vari stili della musica Gospel dallo Spiritual al New Gospel.

Nek

Banco del Mutuo Soccorso

Alessandro Pozzetto

## *Mortegliano* Concerto di Luisa Cottifogli

Luisa Cottifogli

Dopo il successo e i sold out dei precedenti concerti si concludono sabato 22 agosto, alle 20.30, le Sere d'estate a Mortegliano, organizzate dall'amministrazione comunale con il contributo della Pro Loco, della Filarmonica Giuseppe Verdi di Lavariano, della Scuola di Musica Diocesana di Mortegliano e della Consulta dei giovani.
In Piazza San Paolo, sulla scalinata del duomo che proprio quest'anno festeggia il centenario della costruzione, si esibirà il Scuola di Musica Quartet - Musica dal mondo. Insieme per un percorso di pace. I brani proposti sono tratti dalla cultura musicale internazionale ed eseguiti dal quartetto degli insegnanti della Scuola di Musica con ospite eccezionale la cantante Luisa Cottifogli, un'artista della voce inconfondibile.
Per Cottifogli voce significa cantare, trasformare suoni, comporre, recitare, improvvisare, viaggiare nelle diverse culture, poi attingere da questa tavolozza di colori per «dipingere» i suoi progetti sonori. Canta in arabo e italiano con il gruppo Metissage accanto a John De Leo e in provenzale con Marlevar. È stata la voce del gruppo Quintorigo con cui ha anche vinto il premio Top Jazz (Quintorigo play Mingus). Oltre che in Italia Luisa ha cantato in India, Stati Uniti, Cina, Austria, Francia, Svizzera, Germania, Ungheria, Inghilterra, Spagna, Romania, Slovenia, Macedonia. Fra le sue collaborazioni figurano anche Andrea Parodi (Tazenda), Flavio Premoli(PFM), Giovanna Marini, Andrea Centazzo, Roberto Cacciapaglia, David Riondino, Tomaso Lama, Guo Yue. A Mortegliano sarà accompagnata da Andrea Valent alla fisarmonica, Nicola Tirelli alle tastiere, Giovanni Di Lena al violino e Giuseppe Tirelli al contrabbasso. Un programma ricco di gusto etnico, jazzistico e popolare, capace di incollare alle seggiole gli ascoltatori. Prenotazione obbligatoria. Info: 0432 760079; informazioni@prolocomortegliano.it

# Serata speciale di Avostanis per «Mestri di Mont»

## Ripubblicato da Forum il libro di Tito Maniacco. Evento ai Colonos con Medeossi, Turello e Oscuro

Il libro di Tito Maniacco

È il 1956 quando un giovane maestro viene mandato a Moggessa, un paesino sperduto della Carnia allora privo di strade e di elettricità. La vita di quella piccola comunità di montagna, che pur nella completa autosufficienza avverte già i primi segni del suo imminente dissolversi di fronte all'avanzare del «mondo grande e terribile», scorre scandita dai ritmi naturali delle stagioni. In essa spazio e tempo sono ancora a misura d'uomo. L'incontro con l'innocenza «non misurabile» dei bambini e con la saggezza pratica dei vecchi del paese darà un senso alla missione del maestro e forse alla sua stessa esistenza.
Tito Maniacco (Udine, 1932-2010), insegnante, storico, scrittore e poeta, è stato anche critico, curatore di mostre e artista. Profondamente legato al Friuli che descrisse nelle sue opere, è considerato uno dei più grandi intellettuali friulani della seconda metà del Novecento. «Mestri di mont» pubblicato per la prima volta nel 2007 (Il Menocchio) è il racconto autobiografico del suo primo incarico come maestro elementare. Introvabile e richiestissimo esce in nuova edizione per i tipi di Forum arricchita da una nota inedita dell'autore scritta ai tempi della stesura del romanzo.

**Appuntamento a Lestizza**

Martedì 18 agosto alle 21 verrà presentato ai Colonos a Villacaccia di Lestizzia, nell'ambito della ventinovesima edizione della rassegna Avostanis. Mario Turello e Paolo Medeossi tracceranno il profilo dell'uomo e dello scrittore, ad intervallare il dialogo, sarà la voce di Nicoletta Oscuro con la lettura di alcuni passi del libro. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria on line: sulla piattaforma Eventbrite (colonos.eventbrite.it), sul sito o sulla pagina facebook dei Colonos (www.colonos.it, Associazion Culturâl Colonos Facebook). In caso di maltempo l'evento si svolgerà il giorno successivo mercoledì 19 agosto, sempre alle 21, nel rispetto delle misure di sicurezza.

**Pagina a cura di Anna Piuzzi**

## *Notizie flash*

### OVARO
Libri nel bosco

Venerdì 14 agosto alle 18 si chiude la rassegna «Libri nel bosco» con Martina Del Piccolo che, in dialogo con il giornalista Paolo Medeossi, presenterà il suo libro «Una voce carpita e sommersa: Bruna Sibilla-Sizia». Il pubblico potrà così conoscere la figura della partigiana, scrittrice e artista tarcentina.

### CORMONS
Letture in enoteca

Continuano gli appuntamenti della rassegna letteraria dell'Enoteca di Cormons «Libri sul palco». Mercoledì 12 agosto alle 18.30 sarà la volta del libro di Maria Renata Sasso «La Cardatrice» (Gilghamesh). A dialogare con l'autrice saranno Chiara Dorigo e Stefania Pittioni di «Poesie a manovella». Si tratta di una raccolta di racconti in cui Sasso esplora i sentimenti dei protagonisti con occhio attento e mano leggera, riuscendo a far immergere con continuità il lettore in situazioni apparentemente distanti fra loro.

## *Rassegne*

### Incontri a Lignano

Anche in vacanza al mare è possibile godere di interessanti incontri letterari. Succede a Lignano dove entra nel vivo la storica rassegna «Incontri con l'Autore e con il vino» promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio e curata dallo scrittore Alberto Garlini e dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso. Gli appuntamenti si terranno sempre al PalaPineta nel Parco del Mare, con inizio alle 18.30. Giovedì 13 agosto **Mauro Corona** parlerà in anteprima del suo nuovo romanzo «Fegato», in uscita nei prossimi mesi per Mondadori. Giovedì 20 sarà la volta di **Enrico Galiano** con il suo «Dormi stanotte sul mio cuore» (Garzanti), mentre giovedì 27 **Ilaria Tuti** presenterà il suo «Fiore di roccia» (Longanesi) in cui è sapientemente narrata la storia delle portatrici carniche. Come sempre, al libro sarà abbinato un grande vino del Friuli Venezia Giulia. Sempre a Lignano, ma alla Vecchia dogana, a Riviera, domenica 16 agosto alle 11 per «Un libro un caffè» **Paolo Mosanghini** presenterà «Tre vedove (quasi) inconsolabili» (Gaspari).

## *Bimbi e ragazzi*

### UDINE
Storie in cuffia

Due gli appuntamenti di agosto, per bambini dai 4 ai 10 anni, con «Storie in cuffia e vissero tutti felici e contenti...» a cura di Damatrà. Martedì 11 agosto ai Giardini del Torso (in via del Sale, 21) si ascolterà «Il giardino segreto»; martedì 18 agosto, al Parco Ardito Desio (in via Mantova) «Ulisse re dei viaggi». Entrambi gli incontri inizieranno alle 17, in caso di maltempo si svolgeranno sotto la Loggia del Lionello. Prenotazione obbligatoria allo 0432/1272585 o scrivendo a bcur@comune.udine.it.

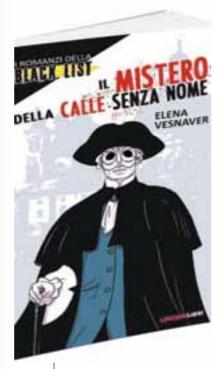
### CASSACCO
Letture in giardino

Alla Biblioteca di Cassacco, anche ad agosto c'è «Letture in giardino»: martedì 25 alle 16.30 incontro per i bimbi da 0 a 3 anni; lunedì 31 alle 17, invece, per i più grandi, dai 4 agli 8 anni. C'è l'obbligo di prenotazione chiamando lo 0432/854113 o scrivendo a cassacco.biblioteca@libero.it.

### CIVIDALE
Book Fair

Nella splendida cornice degli «Acrobati nel sole» (in via Crognolet 22) appuntamento sabato 22 agosto dalle 10 alle 11 con «Book fair»: i bambini potranno ascoltare avvicenti storie (in inglese) di gufi e acquile. Ci sarà pure un laboratorio finale.

### A Codroipo il libro di Elena Vesnaver

La rassegna «Serate d'autore» propone giovedì 20 agosto alle 20.30 al Borgo Cavalier Moro, la presentazione del libro per ragazzi «Il mistero della calle senza nome» di Elena Vesnaver (Liscianilibri). A dialogare con l'autrice sarà l'assessora comunale alla Cultura, Tiziana Cividini. Protagonista del libro è la quindicenne Madda che ama viaggiare, conoscere il mondo e le persone. Non le piace andare a scuola, ma ama l'arte e vuole diventare una pittrice come la zia Alizée che vive a Venezia. Proprio a Venezia vivrà emozionanti avventure. Prenotazione obbligatoria scrivendo a biblioteca@comune.codroipo.ud.it.

Madda è la protagonista del libro

**PAGNACCO** | Appuntamento con Damatrà

### Storie per un'estate col lieto fine

Il «Parco Rizzani» – a Pagnacco – sarà la bella cornice di «Storie per un'estate con il lieto fine» rassegna di Damatrà onlus dedicata a bambini e famiglie. Basterà sedersi sulla coperta colorata e, quando ci saranno tutti, la storia comincerà.
Due gli appuntamenti, entrambi con inizio alle 18. Martedì 18 agosto toccherà a «Tutte le strade portano a...»: le nozze segrete di una vestale, un perfido zio che vuole a tutti i costi essere re, due trovatelli che diventano principi, insomma si tratta di un intreccio di piccole e appassionanti storie di uomini, lupe, eroi e dei che raccontano come è nata Roma. Martedì 25 agosto, invece, sarà la volta di «1, 2, 3, fuoco!»: all'alba dell'umanità, nessuno sapeva cosa fosse il fuoco. Erano tempi difficili per quei primi uomini, che avevano una grande paura del buio. Per fortuna un giorno qualcosa cambiò, e il fuoco fece la sua comparsa. Ma come è nato? Ogni grande civiltà racconta questa scoperta in un modo diverso, in questa occasione sarà raccontata la storia dell'antica Grecia e Prometeo. In caso di pioggia i due appuntamenti saranno rimandati rispettivamente al 19 e al 21 agosto. Prenotazione obbligatoria chiamando lo 0432/1840472 o scrivendo a biblioteca@comune.pagnacco.ud.it.

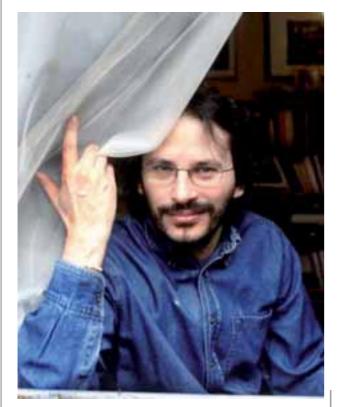
## *San Daniele e Udine*

# Doppia tappa in Friuli di Giorgio Fontana per «Prima di noi»

Il 19 e 20 agosto Fontana sarà in Friuli

Era attesissimo ad aprile, ma la pandemia aveva cancellato le date friulane di presentazione del suo bellissimo «Prima di noi» (Sellerio). L'estate però segna la rivincita degli incontri letterari e così lo scrittore Giorgio Fontana sarà protagonista di due date in regione. Mercoledì 19 agosto alle 19 sarà a San Daniele nella suggestiva cornice del parco del castello, per una serata organizzata dalla Biblioteca Guarneriana e dalla libreria cittadina «Meister & co». A dialogare con l'autore sarà un libraio d'eccezione, Andrea Geloni della libreria «Nina» di Pietrasanta, in provincia di Lucca, insieme alla giornalista Anna Piuzzi. Giovedì 20 alle 21, Giorgio Fontana sarà invece a Udine, nello spazio antistante alla libreria Moderna, conversèrà con lui il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.
«Prima di noi» è un libro poderoso, intessuto di una scrittura agile, colta e incisiva. In ogni sua parola restituisce al lettore il profumo di un lungo lavoro di ricerca, appassionato, paziente e scrupoloso. Giorgio Fontana – classe 1981, già Premio Campiello nel 2014 con «Morte di un uomo felice» – dipana, lungo 882 pagine, una saga familiare che, usando le efficaci parole di Claudia Durastanti, è «un proiettile che entra nel Novecento italiano, passa la storia da parte a parte e fuoriesce dal presente trasformando il lettore, dopo essergli entrato nella testa, quanto nel cuore».
La vicenda è quella dei Sartori e si apre con Maurizio, il fante che, nell'incipit del libro, incontriamo issato su un carro a guardare «la massa di uomini che avanzava lungo la strada»: è la ritirata di Caporetto e Maurizio è un disertore. Di lì in poi a intrecciarsi con la vita dei protagonisti ci sarà la storia del Friuli e più in generale dell'Italia, i Sartori, infatti, passeranno attraverso le due guerre mondiali, il fascismo, la Resistenza e la lotta partigiana. E dal Friuli si sposteranno a Milano, vivendo gli scioperi nelle fabbriche e le rivolte studentesche. Gli anni del terrorismo, il sogno anarchico e le stragi.

**MUSICA E LETTERATURA.** Elsa Martin e Stefano Battaglia hanno messo in musica 10 liriche del poeta friulano. Presentazione a Udine il 21 agosto e a Tolmezzo il 23

# «In dialogo con Cappello»

A sinistra Pierluigi Cappello; a destra Stefano Battaglia e Elsa Martin. Sotto, la copertina del cd

Musica e poesia unite insieme per dare vita ad una nuova forma espressiva. La musica è quella della cantante friulana Elsa Martin e del pianista Stefano Battaglia, i versi quelli del poeta friulano Pierluigi Cappello. Il risultato è il nuovo cd «Al centro delle cose» che Martin e Battaglia presenteranno in concerto venerdì 21 agosto, sul palco di piazza Libertà a Udine, alle ore 21, per Folkest, e domenica 23 agosto al Museo carnico Michele Gortani, alle ore 20.45 (Carniarmonie).
Il titolo del disco è tratto dall'ultima poesia della raccolta di Cappello «Stato di quiete» (Rizzoli, 2016), senza titolo: «Costruire una capanna / di sassi, rami, foglie / un cuore di parole / qui, lontani dal mondo / al centro delle cose, / nel punto più profondo». Una metafora che esprime la capacità che Cappello aveva di lavorare con la parola per andare all'essenziale. Ebbene, in sintonia con questa attitudine è anche la musica che Martin e Battaglia hanno costruito su questo, come sugli altri 9 testi che compongono il disco: «Scluse», che apre l'album, «Da lontano», «Le lucciole», «La retroguardia», «Cîl tal cîl», Mont», «Scrivere il nome», «Inniò», «Chiusaforte». Sono brani in cui la voce di Martin disegna linee melodiche nitide e astratte, proprio come le armonie che costruisce il pianoforte di Battaglia, in un'unità di intenti artistici capace di mettere in rilievo la forza del testo poetico.
Con questo cd prosegue la collaborazione tra Martin e Battaglia e il loro lavoro sulla poesia friulana, iniziato con «Sfueâi», dove ad essere musicate erano le poesie di vari poeti del territorio, tra cui anche Cappello. «Sì – racconta Martin – questo lavoro può dirsi una continuazione della ricerca iniziata con "Sfueâi", spingendosi un po' più in là nei territori della sperimentazione. Il nostro intento non è stato dare una veste musicale alle liriche di Pierluigi, che non ne hanno certo bisogno, ma tentare di instaurare un dialogo con la sua poesia, per creare una terza forma espressiva».

> Martin: «Il nostro intento non è stato dare una veste musicale alle liriche di Pierluigi, che non ne hanno certo bisogno, ma tentare di instaurare un dialogo con la sua poesia, per creare una terza forma espressiva». «Mentre lavoravo al disco ho sognato Pierluigi che mi abbracciava. Questo sogno me lo tengo stretto».

**Che importanza ha avuto la parola di Pierluigi Cappello nella costruzione delle musiche?**
«Tra i poeti della mia terra e che amo, Pierluigi è l'unico che ho avuto la fortuna di conoscere. Su alcune sue liriche in friulano avevo già lavorato in passato nel disco "Amours" su musiche di Renato Miani, avendo così l'occasione di addentrarmi nel significato della sua poesia in un confronto con il suo autore. Ora ci è sembrato naturale omaggiarlo con un lavoro monografico: Cappello è un autore che ha davvero contribuito ad una svolta nella produzione letteraria regionale. È un poeta che sempre più verrà riconosciuto anche fuori dai confini del Friuli».
**Nei brani del disco, i versi sono sempre messi in primo piano dalle nitide linee melodiche.**
«Ci sono brani di stampo più liederistico, quindi che si avvicinano di più ad una tradizione europea di composizione, altre che, sfruttando il canale dell'improvvisazione, destrutturano la parola, per attingervi un senso che è anche "altro" rispetto al valore semantico, cogliendone il potere evocativo».
**È il caso del brano «Scrivere il nome», in cui Cappello evidenziava il forte potere evocativo della parola.**
«Proprio così: nella prima parte la parola viene pronunciata attraverso una linea melodica, poi, con l'improvvisazione, si scava nel suo suono per rintracciare altri significati».
**Cosa ha guidato la scelta delle poesie da mettere in musica?**
«Il filo conduttore è la brevità delle liriche: volevamo rintracciare l'essenzialità tramite poesie brevi, pochi versi che grondano di senso».

**Avete scelto anche alcune poesie in friulano, ad esempio «Inniò», «In nessun luogo». Com'è nata in particolare questa melodia?**
«La composizione può avvalersi di diverse strategie: a volte si lavora a tavolino, altre a guidare tutto è l'improvvisazione. Nel caso di "Inniò" la melodia mi è arrivata all'orecchio già definita. La creazione è stata veloce. "Inniò" è uno di quei termini antichi, ormai non più in uso se non in alcune zone, proprio per questo universali, evocativi per il loro suono. È la bellezza della nostra lingua, il friulano, cui sono molto legata proprio per questo motivo».
**Dal punto di vista tecnico lei ha usato la voce in modo originale, talora muovendosi per microtoni o con un'emissione come flautata.**
«Ho fatto una ricerca sulla voce come canale espressivo capace di far emergere, tramite diversi timbri e tecniche, emozioni e sfumature diverse».
**Che cosa le lascia questo cd?**
«Mentre ci stavamo lavorando ho sognato Pierluigi: era vestito di bianco, non seduto sulla sua sedia a rotelle, ma prestante e forte, e mi ha abbracciato. Questo sogno me lo tengo stretto nel cuore e lo leggo come una sorta di benedizione ad un lavoro che è nato come ringraziamento alla bellezza che Pierluigi ci ha regalato».

**Stefano Damiani**

## *Teatro*

# Il terremoto «sulla nuda pelle»

Ritorna il «Sulla nuda pelle», il festival di teatro sui luoghi della memoria organizzato dall'associazione Molino Rosenkranz che propone tre spettacoli: la prima nazionale di «Quando la terra danzò», racconto del terremoto del 1976, con Marta Riservato (nella foto) voce recitante, e i canti e le musiche di Elsa Martin; «Sospiro d'anima» di e con Aida Talliente, sulla partigiana friulana Rosa Cantoni, e «La guerra sulle spalle» con Marta Riservato, sulle portatrici carniche. I tre spettacoli saranno rappresentati in otto suggestive location dalla montagna al mare del Friuli-Venezia Giulia. L'articolazione del festival e il pensiero coinvolgente che lo anima sono elementi distintivi di un progetto che ha visto rinnovare anche per questa 4ª edizione il sostegno della Regione FVG-Direzione cultura.
Con «Quando la terra danzò» il pubblico, dunque, riandrà con il ricordo al terremoto del '76. «Allora – scrivono gli autori – il miracolo della vita si è rinnovato in Friuli: più il terremoto si evidenziava in tutta la sua grande violenza e più la febbre della vita ha avvolto e trascinato i sopravvissuti. Qui in Friuli il tempo non si è fermato alle 21 di quel maledetto giovedì 6 maggio 1976. Questo è il modo in cui friulani onorano i caduti, senza piagnistei e isterismi. Sono tutti lì, sui cumuli di macerie a scavare, raccogliere miseri resti». Riservato e Martin racconteranno con il canto, la musica e la narrazione le terribili vicende di quell'evento in un percorso fatto di testimonianze dirette, pagine di cronaca e contributi video originali che restituiscono l'intensità di quei momenti, spogliati da ogni retorica.
Il ritrovo per lo spettacolo del debutto sarà alle ore 20 a Invillino, alla Cappelletta della Madonnina del ponte, sulla provinciale 72. In caso di pioggia lo spettacolo si svolgerà all'interno della fortificazione del vallo alpino del littorio «Plera». Repliche il 24 agosto a palazzo Clossis a Meduno e martedì 25 alle 21, nell'Ort di Sior Mattie a Sutrio. Ingresso gratuito. Prenotazioni via mail mr@molinorosenkranz.it o al telefono (0434/574459; 377/0985538).
«Sospiro d'anima» andrà invece in scena giovedì 27 agosto, alle 21, a Casasola in piazza e il 28 e 29, alle 4 del mattino, nel Castello di Ragogna (ritrovo alle ore 24 al Castello di San Pietro di Ragogna).
«La Guerra sulle spalle» sarà invece rappresentata mercoledì 19 agosto nella grotta del Mitreo a Duino Aurisina alle 20.30; il 21 sui prati del Klopce a Tribil Superiore (ore 20.30); lunedì 31 sul greto del fiume a Pinzano al Tagliamento alle 20.